IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 20 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 20 GENNAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Con la presa di possesso dei nuovi Ministri, comincia il compito di ricostituzione della vita nazionale da parte del Governo.

In un articolo pubblicato nel *Popolo Romano* del 18 corr. (1ª pag. 5ª colonna) fu richiamata l'attenzione sul grave dissesto in cui versa il paese, dissesto che con il trascorrer dei giorni assumerà maggiori proporzioni.

Che cosa si è fatto per assicurare le materie prime in guisa da non far mancare il lavoro ? Che cosa si è fatto per la trasformazione delle industrie di guerra in quelle di pace ?

Qui non si tratta solamente di un problema di Economia, cioè mettere l'Italia in condizioni di provvedere a sè stessa e non essere obbligata a pagare de' miliardi all'estero per i suoi rifornimenti manifatturieri e industriali. Si tratta di un urgente problema politico, cioè di ordine pubblico, per evitare la disoccupazione.

Le terre liberate si trovano da due mesi in condizioni di vero abbandono e non certo per colpa delle autorità militari. Avviene infatti colà ció che si verificó in Messina e Calabria dopo il terremoto del 1908 e in quel di Avezzano dopo il terremoto del 1914. Esistono sempre le baracche di legno, antigieniche e costosissime.

In questi giorni si dicevano alcuni della regione abruzzese funestata dal disatro che il Governo ha speso e spende per le baracche più di quanto non sarebbe costata la ricostruzione delle case in muratura.

Sarebbe bastato che lo Stato avesse indetto sollecitamente gli appalti per le ricostruzioni.

Dunque, per le terre liberate guardiamoci dal ripetere lo stesso errore. Se si comincerà a *baraccare*, alla fine di questo secolo non si sarà ancora ricostruito.

Mezzi pronti ed energici occorrono; e per provvedere adeguatamente, degnamente, il Dicastero all'uopo istituito dovrebbe avere ampia libertà di azione con relativa, rigida responsabilità.

Un altro problema che richiede sollecita soluzione è quello della smobilitazione, sopratutto degl'innumerevoli uffici militari. Occorrerà tutta l'energia del Ministro gen. Caviglia e del Sottosegr. di Stato on. Battaglieri per affrettare questa smobilitazione burocratica mentre si parla perfino di nuove requisizioni di immobili !

Politica e Diplomazia

(S) **Stoccolma**, 17. — Haeckroenen, Lavri e Hamkraino partiranno per Parigi ed agiranno alla Conferenza della Pace in qualità di periti per le questioni che interessano la Carelia Orientale.

◆ (S) **Zurigo**, 19. — Si ha da Budapest: Il Presidente della Repubblica ungherese Karolyi ha costituito un Gabinetto di elementi borghesi e socialisti, del quale fanno parte Desiderio Berinkey, *Presidente del Consiglio,* Vincenzo Nagy, *Ministro degli Interni,* Guglielmo Boem *Ministro della Guerra,* Kunff *Min. per l'Istruzione*, Vas per il *Culto*, ed altri.

◆ (S) **Londra**, 19. — Il principe John, il più giovane figliuolo del Re Giorgio, ammalato da qualche tempo, é morto la notte scorsa a Sandringham.

Si ha da **Praga** — Il Governo inglese ha nominato come rappresentante diplomatico presso la repubblica Czecoslovacca il sig. Cecil Goslino e come segretario il signor Robert Young.

Il governo ha firmato una convenzione con la repubblica ungherese riguardante lo scambio dei grassi (da parte della Ungheria) contro il carbone.

◆ (S) **Parigi**. 19. — Oggi alle 14.10, l'aviatore Vedrines é riuscito ad atterrare sulle terrazze delle Gallerie Lafayette.

SIMPATIE ITALO-AMERICANE

(S) **Parigi**, 18. — Il Circolo franco-americano Volmey ha dato stasera un pranzo in onore dell'Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare.

Loucheur, Ministro della ricostituzione industriale, e il conte Bonin Longare hanno espresso la speranza che l'unione delle grandi nazioni democratiche che dette la vittoria permetterà la conclusione di una pace giusta e feconda. Occorre, disse l'Ambasciatore d'Italia, che gli alleati apprendano a meglio conoscersi e che un sentimento di solidarietà unisca i popoli come i Governi.

LE ASPIRAZIONI DELLA ROMANIA

Misu, Ministro di Romania a Londra, uno dei delegati del suo paese alla Conferenza, intervistato dal *Petit Parisien* ha cosi esposto il pensiero del Governo:

« Come si ricorderà, noi siamo entrati in guerra quando Verdun era in pericolo e quando l'offensiva russa era fermata. Noi siamo stati vinti mercé una crudele defezione e abbiamo dovuto subire dei sacrifici enormi: 350.000 morti in guerra e 250.000 morti nella popolazione civile, devastazioni e tutto quanto vi ha di più crudele e inaudito brigantaggio. La miseria più spaventosa ha seguito questa grande catastrofe in tutte le nostre più ricche contrade. Noi non possiamo avere alcun dubbio sulla benevolenza e sulla sincerità degli Alleati verso di noi. Le nostre rivendicazioni sono troppo ben fondate e riconosciute da lunga data, perché, malgrado altre riverdicazioni che si manifestano ora da diverse parti, esse non siano ammesse. Certamente si terrà conto di ció che abbiamo fatto ».

Il Ministro ha poscia parlato della gioia dei rumeni ora redenti e uniti per sempre alla madre patria.

Accanto al signor Bratianu, per la larghezza di vedute, la profonda e dettagliata conoscenza della cose della penisola balcanica, il sig. Misu sarà un prezioso sostenitore degli interessi della Romenia alla Conferenza.

Manovre contro l'Italia

UNA SMENTITA UFFICIALE

(S) PARIGI, 19. — Da fonte autorevole italiana l'*Agenzia Reuter* ha appreso non esservi alcun fondamento nelle voci diffuse a Parigi giusta le quali il Presidente del Consiglio italiano sarebbe rimasto sorpreso per il preteso atteggiamento degli Stati Uniti circa le aspirazioni italiane risultanti dalla guerra.

E' del pari contrario a verità che l'on. Orlando abbia espresse alcuna intenzione di rinunciare alle aspirazione nazionali dell'Italia.

LA CONFERENZA DELLA PACE

L'INAUGURAZIONE

(S) **Parigi**, 18. — Fin dalle 14 la folla si accalca innanzi al Ministero degli Affari Esteri. Il tempo è magnifico; giungono due compagnie di fanteria; i giornalisti, i fotografi, gli operatori cinematografici sono numerosissimi.

Alle 14.20 cominciano a giungere i delegati che si recano nella Sala dell'Orologio e prendono i posti fissati.

Il Presidente Wilson giunge alle 14.45; le truppe presentano le armi e le trombe squillano. Wilson è ricevuto dal direttore del Protocollo ai piedi della scalinata; egli si presta amabilmente alle esigenze dei fotografi e degli operatori cinematografici; è quindi ricevuto da Pichon al quale stringe cordialmente la mano.

Sono notati i delegati dell'Hedjaz e delle Indie che portano il turbante.

Poincarè giunge alle 15 ed è ricevuto con lo stesso cerimoniale di Wilson.

I giornalisti ammessi alla Conferenza sono riuniti nella Galleria che comunica con la Sala dell'Orologio per mezzo di tre grandi aperture.

Poincarè entra nella Sala alle 15.5 e prende posto dalla parte superiore della tavola disposta a ferro di cavallo. Wilson e i tre delegati americani sono alla sua destra, Lloyd George e i délegati britannici sono alla sua sinistra. I delegati delle altre Potenze sono disposti sui due lati del tavolo: in tutto settantadue persone.

Pincarè legge il discorso con voce chiara e grave. Tutti i presenti sono in piedi ed ascoltano con attenzione

Appena terminato il discorso i delegati seggono ed un'interprete traduce in inglese il discorso di Poincarè poichè numerosi plenipotenziari non comprendono il francese.

Finita la traduzione Poincarè si alza stringe la mano a tutti i delegati cominciando da Wilson, poi lascia la Sala.

L'INIZIO DEI LAVORI

Clemenceau siede sulla poltrona presidenziale ed annuncia che l'ordine del giorno reca: Nomina del presidente definitivo.

WILSON PROPONE CLEMENCEAU

Wilson propone Clemenceau come presidente definitivo per rendere omaggio alla Repubblica francese ed allo stesso Clemenceau. Wilson dice che la Francia merita tale onore per le sofferenze e per i grandi sacrifizi sopportati. Non soltanto alla Francia, egli dice, ma anche ai suoi capi ed al suo Governo vogliamo rendere omaggio. Da quando Clemenceau è a capo del Governo abbiamo ammirato la sua attività. Lavorando insieme con lui è nata in noi una vera affezione per lui. Tutti vogliamo la stessa cosa (*Clemenceau fa segni d'approvazione*).

Lloyd George propone anche Clémenceau.

IL DISCORSO DI SONNINO

L'on. Sonnino pronuncia le seguenti parole:

Signori !

A nome della Delegazione italiana mi associo cordialmente alla proposta del Presidente Wilson appoggiata da Lloyd George e vi chiedo di nominare presidente della Conferenza della Pace Clemenceau lieto di potere in questa circostanza dare un attestato di simpatia e di ammirazione alla Francia e all'eminente uomo di Stato che si trova alla testa del suo Governo.

CLEMENCEAU ELETTO

Indi Clemenceau ha detto: E' mio dovere signori, porre ai voti la proposta del Presidente Wilson, appoggiata da Lloyd George e dal barone Sonnino. Metto quindi ai voti la proposta che tende a nominare Clemenceau presidente della conferenza della Pace.

Clemenceau è eletto presidente all'unanimità.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Si procede all'elezione dell'ufficio di Presidenza il quale risulta cosi composto: Presidente Clemenceau Vice-presidenti Lansing, Lloyd George, Orlando marchese Saionji; *segret.* gen. Dutasta, segret. Clarke Grew, America; Hanley Impero Britannico; Gauthier Francia; conte Aldrovandi Italia; Sadao Saburi, Giappone.

Comitato per la verifica dei poteri: White, America; Arthur Balfour, Impero Britannico; Jules Cambon, Francia; barone Sonnino, Italia; Ksichiro Matsui, Giappone;

Comitato di Redazione: James Brown Scott America; Hurts, Impero Britannico; Formageot, Francia; Ricci-Busatti, Italia; Shunichi Napoksa, Giappone

PER IL PROCESSO A GUGLIELMO II

Si passa all'ordine del giorno. Circa le responsabilità degli autori della guerra, Clemenceau dice di aver consultato due eminenti giuristi sulla responsabilità penale dell'ex Imperatore di Germania: ogni Delegato riceverà una copia della loro relazione. Clemenceau continua dicendo: « Le altre questioni all'ordine del giorno sono: Responsabilità per i delitti commessi durante la guerra e legislazione del lavoro, internazionale. Tutte le Potenze sono invitate a presentare una memoria su tali questioni. Infine la questione della Società delle Nazioni sarà posta in testa all'ordine del giorno della prossima seduta. Qualcuno desidera fare osservazioni ? Poichè vogliamo lavorare in perfetto accordo »

Nessuno chiede la parola. Il Presidente allora dichiara tolta la seduta alle 16.35.

Dopo la seduta Clemenceau si trattenne familiarmente con Wilson, Sonnino, e Lloyd George.

PARLA CLEMENCEAU

(S) **Parigi** 18. — Dopo l'elezione dell'ufficio di Presidenza della Conferenza della Pace il Presidente Clemenceau, prendendo la parola ha detto:

Passiamo ora all'ordine del giorno.

Signori, voi non comprendereste se, dopo avere udito le dolci parole degli eminenti uomini di Stato che hanno ora parlato, rimanessi silenzioso. Non posso esimermi dell'esprimere la mia viva, la mia profonda gratitudine all'illustre Presidente degli Stati Uniti, al Pr. Ministro della Gran Bretagna al bar. Sonnino per le parole da essi pronunciate.

Dissi alla Camera dei Deputati alcuni giorni or sono e tengo a ripeterlo qui: Il successo è possibile soltanto se rimaniamo tutti fermamente uniti; siamo qui venuti come amici e dobbiamo ripassare per per questa porta come fratelli. Tale è il mio pensiero che tengo ad esprimere. Tutto deve essere subordinato alla necessità di un'unione sempre più stretta fra i popoli che presero parte a questa grande guerra. La Società delle Nazioni è qui, è in voi e spetta a voi farla vivere: e per ciò bisogna, l'ha detto il Presidente Wilson, che non vi sia sacrificio che non siamo pronti a consentire. Non dubito che voi vi siate tutti disposti. Perverremo a questo risultato, ma a condizione di cercare imparzialmente di conciliare gli interessi in apparenza contradittori, verso lo scopo supremo di una umanità più grande, più felice e migliore. Ecco, signori, ció che dovevo dirvi.

Sono commosso, al di là di ogni espressione, dell'attestato di fiducia e di amicizia che volete darmi. Il programma di questa Conferenza fu stabilito dal Presidente Wilson. Non è una pace di territori più o meno vasti, quella che dobbiamo concludere; essa è qualche cosa di più: è la pace dei continenti, è quella dei popoli. Questo programma basta a sè stesso. Non vi è una parola superflua da aggiungere. Signori, cerchiamo di far presto e bene.

LE DELEGAZIONI

Ecco la composizione delle Delegazioni che prenderanno parte alla Conferenza della Pace:

Italia — Orlando; barone Sonnino; Salandra; Barzilai; marchese Salvago Raggi.

Stati Uniti — Presidente Wilson; Lansing; Henry White, ex Ambasciatore in Francia e in Italia; colonnello House; generale Bliss.

Inghilterra — Lloyd George; Balfour; Bonar Law; Georges Barnes oltre a un quinto delegato non ancora designato.

Francia — Clemenceau; Pichon; Tardieu; Klotz; Jules Cambon; maresciallo Foch.

Giappone — Marchese Kimmochi Jienji; barone Nobuaki Makine membro del Consiglio diplomatico; visconte Suteni Chinda Ambasciatore a Londra; Keichiro Marsui Ambasciatore a Parigi; Ijuin.

Belgio — Hymans ministro degli esteri; Vandervelde ministro della giustizia; Van den Heuvel;

Brasile — Epitaçio Pessoa; senatore Olynthe de Magalhaes ministro a Parigi: Pandia Valogeras deputato.

Serbia — Pasic, presidente del consiglio; Trumbic ministro degli esteri; Vesnic, ministro a Parigi.

Cina — Hou Tsong Tsiang ministro degli esteri; Cheng Ting; Thomas Wing ex ministro.

Grecia — Venizelos; Politis, ministro degli esteri;

Hedjaz — Emir Fayçal; Rusten Haidar.

Polonia — Roman Dmowski presidente del comitati nazionale polacco; un delegato non ancora designato.

Portogallo — Egas Muniz, ministro degli esteri; Alvare Vilella professore di diritto internazionale.

Romania — Bratianu, presidente del consiglio; Misu, ministro a Londra.

Siam — Principe Charyon ministro a Parigi; Phaya Bibadh Kesha ministro a Roma.

Repubblica Czeco-Slovacca — Kramarz, presidente del consiglio; Benes, ministro degli esteri.

Bolivia — Montes, ministro a Parigi.

Cuba — Sanchez Bustamento professore all'università della Avana, provvisoriamente sostituito da Martinez ministro a Parigi.

Equatore — Derny de Azana, ministro a Parigi.

Peru' — Francisco Garcia Calderon, ministro a Bruxelles.

Uruguay — Carlos Blancor ministro a Parigi.

I delegati delle repubbliche di **Guatemala Haiti Honduras, Siberia, Nicaragua** e **Panama** non sono stati ancora designati.

LE LINGUE ALLA CONFERENZA

◆ (S) **Parigi** 19 — Nel regolamento per la Conferenza della Pace non è menzionato se e quali siano le lingue ufficiali della conferenza. Si ritiene pertanto che tutte siano ammesse a parità.

Si osserva, intanto, che il primo documento concernente la Conferenza e cioè il regolamento che è stato distribuito durante la prima seduta, fu stampato in francese, inglese e italiano.

Armi ed Armati

Scuola di guerra

Non sappiamo che cosa ci apporterà la Conferenza della Pace. Le nazioni risorgenti a nuova vita dovranno conservare o no una potenza militare, sia pure ridotta, sia pure sotto altra forma ? Si tratterà di costituire una semplice gendarmeria da servire a scopi internazionali per dare sanzione alle sentenze del Tribunale delle Nazioni ?

Chi vivrà vedrà. In qualunque caso è bene cominciare fin d'ora ad analizzare un poco il passato per prendere norma nell'avvenire, qualunque esso sia per essere.

La prima e più generica impressione che si riceve per poco che si pensi a ciò che è avvenuto è quella che nè l'Esercito, nè la Marina erano predisposti per la guerra che dovevano combattere e che combatterono.

Si fu costretti a modificare tutto e ad innovare dovunque. Dall'uniforme alle armi. Dal modo di combattere al modo di vivere. Tutto, perchè nulla, o quasi, all'atto pratico si addimostrò adatto alla guerra.

Si può quindi affermare che nè l'Esercito, nè la Marina di quel periodo erano fatti per la guerra, od, almeno, per la guerra reale. L'uno e l'altra erano stati plasmati su stampi antiquati, ormai fuori uso. La Nazione credeva di avere delle armi fra le mani, ma erano armi di vecchio modello, arruginite.

La causa di questo fenomeno, triste e curioso insieme, sta nel fatto che, generalmente, la mentalità militare è di sua natura conservatrice e quindi difficilmente concepisce ed assorbe le idee e le necessità nuove.

Le prove di questo asserto sono numerose. Fondamento della coltura della Scuola di Guerra, che avrebbe dovuto rappresentare il semenzaio degli ufficiali di concetto, era la Storia militare. Nei tre anni che i giovani ufficiali passavano a Torino si rimpinzavano di Cesare, di Annibale, di Napoleone giungendo talvolta a prendere in considerazione Moltke. Il loro sguardo era costantemente richiamato all'indietro e chi marcia guardando all'indietro, oltre al non vedere ciò che accade davanti, scappuccia facilmente. Il « tank » non è che il perfezionamento del carro falcato, ma chi ha nella mente il solo carro falcato difficilmente immagina il « tank ».

Ora lo scopo di un esercito è quello di trovarsi sempre pronto ad una guerra a venire. L'esercito, in tempo di pace, non agisce, si prepara ad agire. E' qualche cosa che deve adattarsi al futuro. Non basta che si mantenga al corrente, all'oggi, bisogna che preveda, che sia sempre pronto al domani. Deve quindi sempre guardare avanti, mai all'indietro. Deve essere, non conservatore, ma audacemente progressista.

Chi si prendesse il divertimento di rileggere ora le lezioni che furono dettate alla Scuola di guerra nell'ultimo anno di pace rimarrebbe stupefatto nel constatare quanto quegli insegnamenti fossero lontani dalla realtà che si avvicinava a passi di lupo. Ciò non prova l'inutilità di una scuola superiore di studii militari, prova semplicemente la falsità dei metodi di quella Scuola, metodi che non potevano condurre che a risultati falsi.

Altrettanto può dirsi delle idee che dominavano nei famosi esami per la promozione ai diversi gradi, nelle manovre grandi e piccole, sulla carta, coi quadri ecc. Vi erano formule di soluzione stereotipate da anni, completamente irreali.

Il capolavoro di questa irrealità lo abbiamo nelle tristamente celebri *Norme per l'attacco frontale* del generale Cadorna e che furono distribuite agli ufficiali, coll'ordine di osservarle rigorosamente, pochi giorni prima della nostra dichiarazione di guerra.

Tali *norme* avrebbero potuto degnamente sopportare la data del 1870. Per compilare quelle *norme* si era tanto guardato all'indietro che non ci si era accorti nemmeno che la guerra mondiale durava già da otto mesi e che essa aveva assunto forme e caratteri diversi da quella del '70, non ci si era accorti che erano nati nuovi mezzi di difesa e di offesa e che i valori degli elementi bellici erano stati profondamente modificati.

E' naturale quindi che l'esercito che fu costretto a battersi coi sistemi del 1870 contro un esercito che si trovava al 1915 abbia dovuto rifondere col sangue la differenza dei millesimi.

Partendo da un punto così arretrato noi abbiamo dovuto percorrere, affrettatamente e sotto il fuoco nemico, la strada che ci separava dal presente, gettandoci coi petti contro i reticolati di cui non eravamo giunti a sospettare l'esistenza e contro i quali non avevamo che il petto nudo.

Tutto ciò dimostra che la mentalità militare, ante guerra, era su di una strada completamente falsa e tale dimostrazione, qualunque siano le nuove necessità, può risultare utile per l'avvenire.

Col. G. DOUHET

Credito, industria e commercio

Errata-corrige

Nella rubrica *Credito, Industria e Commercio* pubblicata nel numero di ieri, là dove si accenna alla disciplina dei nostri Istituti di credito è stato erroneamente stampato che *nel non difficile momento presente essi han confermata la disciplina del tempo di guerra,* ecc. Il lettore avrà compreso che noi invece avevamo scritto: *nel difficile momento presente* ecc.

Più oltre poi, parlando delle azioni della *Banca Italiana di sconto,* doveva leggersi – come del resto, risulta dall'annessa tabella – che la discesa delle medesime è stata *da* 690 *a* 679, *e non* da 690 a 69.

IN MARGINE

L'on. Orlando, partendo per Parigi, ha respirato.

L'Italia ha finalmente il suo ministero fattivo. Fin dalle prime ore di questa mattina se ne è avuta una prova.

In tutti i dicasteri, che hanno subito il cambio di titolare, gli uscieri dei gabinetti hanno fatto una pulizia straordinaria. Molte carte vecchie sono state ritirate dai cestini e parecchia carta nuova è stata disposta in bell'ordine sulle scrivanie. Gli attaccapanni sono stati spolverati.

I nuovi ministri hanno anticipato sull'orario per aver più tempo a fare e per cominciare hanno premuto sui campanelli. Ma, appunto perchè avevano anticipato sull'orario, alla chiamata non è accorso nessuno. Hanno quindi dovuto pazientare ed, alcuni quarti d'ora dopo l'ora prescritta, hanno potuto incominciare ad informarsi.

Perchè, naturalmente, prima di fare, bisogna avere una idea di ciò che bisogna fare. E non è la cosa più facile di questo mondo orientarsi quando, venendo di lontano, si capita improvvisamente in un ambiente completamente nuovo. Occorre quindi chiedere informazioni a chi conosce l'ambiente. E chi conosce l'ambiente è quello che ci vive.

Assunte quindi le sommarie e necessarie informazioni sui più urgenti bisogni del Paese nei riguardi del rispettivo dicastero, i nuovi ministri, raccolto un bel foglio di carta protocollo ed impugnata una penna nuova, si sono immersi nella compilazione della loro prima circolare.

La prima circolare di un ministro è quella colla quale il medesimo, dopo avere espresso nobili sentimenti e dichiarato la sua ferma volontà fattiva, termina confidando nei suoi collaboratori. I collaboratori, che ormai lo conoscono, aggiungono la nuova circolare alle precedenti, dopo averla debitamente protocollata, e seguitano a collaborare come prima perchè non trovano che ci sia alcuna ragione di fare diversamente.

Quindi i nuovi ministri, sempre per fare qualche cosa, hanno fatto conoscenza coi Capi Divisione e poi sono andati a colezione. Indi hanno seguitato e seguiteranno.

Chi si deve trovare in qualche imbarazzo deve essere il ministro per la ricostituzione delle terre già invase, perchè questi, prima di ricostituire le terre già invase, ha bisogno di costituire il suo ministero e perciò, molto probabilmente, di invadere uno dei pochi grandi hotel non già invasi dai suoi colleghi.

Poi quell'essere un « ricostitutore di terre » deve turbarlo, perchè la terra, sia o non sia stata invasa, si può liberare, coltivare, conquistare, seminare, sfruttare, allagare, concimare, arare, livellare, spianare, amare, odiare, comperare, ecc. ecc., ma ricostituire è davvero un pretendere troppo! Ma, forse, è solo un modo di esprimersi e si tratta semplicemente di intendersi.

Del resto l'importante è che l'on. Orlando possa a Parigi sostenere tranquillamente gli interessi d'Italia, e ciò potrà farlo certamente per qualche tempo mentre qui il nuovo ministero si orienterá e, contemporaneamente, si orienteranno coloro che debbono sostituire il nuovo ministero. Allora sarà chiaro che occorrerá un Governo ancora più fattivo e, giacchè sarà chiaro, non ci sarà altro che rassegnarsi ad una nuova gita in Italia.

Gli uscieri torneranno a fare una pulizia a fondo, gli attacapanni saranno nuovamente spolverati, una nuova circolare si aggiungerá al mucchio e l'Italia procederá verso il suo radioso destino.

Sull'altra sponda
DELL'AMARISSIMO

UN SENATORE AMERICANO IN DALMAZIA

Ci scrivono da **Curzola**:

Sabato sera venne dato al « Circolo » un ricevimento in onore dell'ammiraglio Galeani e di Mister Benington, senatore degli Stati Uniti, che sta visitando la Dalmazia. Il ricevimento riuscì una magnifica manifestazione d'italianità. Il dott. Vinsi salutó gli ospiti illustri a nome di Curzola italiana, e chiuse il discorso brindando all'Italia e agli Stati Uniti. Gli rispose con nobili, vibrate parole l'ammiraglio Galeani e quindi Mister Benington assicurando che porterà impressione graditissima di Curzola, che egli chiamó « un angolo di Venezia trasportato su collina di Perugia ». Tanto l'Ammiraglio quanto Mister Benington s'intrattennero in cordiale conversazione con signore e signori, mentre veniva servito un rinfresco. A Mister Benington, che parte per Roma, la signora Zevetti offrì una raccolta di bellissime fotografie dei monumenti storici di Curzola, assieme ad una succinta storia della città.

La mattina seguente venne inviato un telegramma di omaggio al Presidente Wilson.

CARATTERISTICO EPISODIO

La scuola elementare venne aperta il 2 corr, con un ufficio divino nella chiesa abbaziale. Quindi i bambini si raccolsero in un'aula dove alla presenza del comandante del Presidio e di numerose signore e signori il dott. Vinzi disse belle parole d'occasione. La scuola è frequentata da oltre 100 scolari e il numero ne aumenta giornalmente. Sabato mattina venne a visitare la scuola Mister Benington. Ringraziando pel saluto indirizzatogli, l'illustre senatore rivolse belle parole ai bambini, raccontó loro brevemente come fu scoperta l'America, e si disse lieto di aver trovato a Curzola tanti scolari italiani. Quindi disse a bruciapelo: « Chi di voi ha compreso il mio discorso alzi la mano ». E tosto si videro in aria cento manine. Allora Mister Benington sorridendo soggiunse: « *I jugoslavi di qui mi avevan detto che voi non comprendete e non parlate l'italiano; vedo che si trattava di un'indegna menzogna* ».

Mister Benington rivolse la parola a parecchi bambini e li accarezzó; poi accomiatandosi disse: « Arrivederci, cari bambini. » E un coro di voci argentine, giulive gli rispose: « Arrivederci ».

NUOVE VIOLENZE CONTRO GLI ITALIANI A TRAU'

Ci scrivono da **Trau'**:

I croati continuano nelle loro sistematiche violenze contro gli italiani. A due nostri connazionali asportarono le insegne soprastanti ai loro negozi soltanto perchè portavano scritte italiane. Nel muro della casa di un altro nostro connazionale venne scoperto un grosso proiettile di ignota provenienza. Le insolenze e le provocazioni per le strade assumono forme e dimensioni sempre più inquietanti.

NUOVE VIOLENZE CONTRO GLI ITALIANI DI SPALATO

Ci scrivono da **Spalato**:

La sera del primo dell'anno gli operai Calandrini Giovanni, Coce Giuseppe, Cucoz Biagio, Sarich Santo e Sirischievich Gioacchino passavano verso le 10 per la piazza principale cantando canzoni italiane ed avevano anzi da poco smesso di cantare una canzone contenente accenni ai bersaglieri.

D'un tratto vennero affrontati da una pattuglia di soldati serbi, composta da un sottufficiale armato di rivoltella e da un soldato collo schioppo in spalla. Il soldato abbassò lo schioppo verso gli operai, il sottufficiale si scagliò con inaudita violenza contro di loro e si mise a tirare pugni e calci, riuscendo a colpire ripetutamente al capo ed a tergo il Sarich Santo.

Di fronte alle proteste degli aggrediti, essi vennero avvertiti che tale trattamento era stato da loro meritato per aver cantato in italiano «la bersagliera».

Superfluo il rilevare che l'intera notte gruppi di dimostranti croati, a seconda dell'invalsa abitudine, indisturbati, scorazzarono per le vie e piazze cittadine gridando minacce ed insulti contro gli italiani e cantando tutto il repertorio delle canzoni anti-italiane.

La mattina del 2 gennaio verso le 9 ore alcuni nostri connazionali, fra i quali Benevoli Spiridione, Fosco Camillo e Roje Matteo, passando per il molo veneto, furono avvicinati dalla sentinella serba lì di piantone, che uditili parlare italiano li apostrofò con la parola: « Mesmije se govoriti talijanski » ('E' vietato di parlare in italiano)

Da tali fatti occorsi chiaro risulta come i soldati serbi, che sino ad ora si erano limitati ad assistere con assoluta passività alla consumazione delle violenze da parte dei croati del paese, passino ora a visiera alzata a commettere per conto loro atti di violenza e di repressione. A chi canta in italiano i pugni e calci serbi; a chi parla in italiano il categorico divieto di farlo ! Questo per ora. Ma domani ed in appresso ? Non più l'elemento italiano lasciato soltanto a discrezione della piazza croata, ma ancora l'esercito serbo attivo e brutale compartecipe alle violenze ed alle aggressioni.

Né necessariamente potrebbe essere altrimenti. E' ancora nella memoria di tutti l'assalto da parte di gruppi di armati, di cui la sera del 23 decembre furono oggetto le società « Gabinetto di lettura » ed « Operaia ». Notoriamente il principale promotore delle stesse era stato lo studente accademico Edoardo Bulat, figlio del membro del governo jugoslavo avv. Gajo Bulat, il quale di fronte alla gravità del fatto aveva trovato necessario di dimettersi dalla carica.

Per il fatto stesso persino le autorità locali avevano trovato necessario di avviare sia pure una lustra di procedimento in sede criminale, tuttora pendente. Il giovanotto aveva trovato opportuno di ecclisarsi dal campo delle sue gesta, allontanandosi per qualche giorno dal paese. Oggi peró fece la sua trionfale ricomparsa in città nella divisa di soldato dell'esercito serbo !

Pure in divisa serba scorazza le vie cittadine tale Cirillo Jedicka, noto come uno dei più facinorosi per aver sempre partecipato ancora dall'epoca anteriore alla guerra a tutti gli eccessi anti-italiani. Pare che questo figuro sia sia incaricato in modo particolare della polizia urbana, ed egli fu anzi quello che ebbe ad aizzare la pattuglia serba contro i suindicati nostri connazionali che cantavano canzoni italiane.

VIOLENZE CONTRO RAGAZZI ITALIANI

Oggi due ragazzi tredicenni, Umberto Pezzoli e Renzo Gilardi, mentre passeggiavano tranquillamente sul molo di S. Pietro, vennero circondati da un gruppo di cinque giovinastri di oltre 20 anni, i quali strapparono ad uno di essi il nastro del berretto portante il nome di una nave italiana ed all'altro una stellina a cinque punte, unendo all'atto la minaccia di gettarli in mare. Ingiunsero indi ai ragazzi di indicare chi avesse dato loro quei distintivi, e poiché questi si schermirono dichiararono che sarebbero an[...]

nella società del « Gabinetto di lettura » per sequestrare i distintivi in questione, che dovrebbero trovarvisi.

INAUDITI ABUSI IN FATTO DI ARMI

L'autorità locale emise un ordine di disarmo, in seguito al quale gli organi di sicurezza sarebbero chiamati a perquisire le case private sospette di trovarsi in possesso di armi.

Il paese rigurgita di armi in mano degli eccedenti jugoslavi, provenienti dai resti del disciolto esercito austriaco. Ogni adolescente è possessore per lo meno di una rivoltella, e di grandi quantità di munizioni. Di giorno ed in ispecie di notte la città rintrona di colpi di arma da fuoco e gli accidenti sono frequentissimi, trovandosi nel civico ospedale vari ricoverati con lesioni accidentali più o meno gravi.

In ogni dimostrazione si fa sfoggio di dette armi, cosicchè i dimostranti non si scomodano più a raccattare sassi per mandare in pezzi insegne italiane, ma lo fanno semplicemente a colpi di rivoltella. Quasi inutile ricordare che anche l'assalto alle case degli italiani per l'allontanamento delle bandiere nazionali seguì da parte di armati e così pure il recente assalto al « Gabinetto di Lettura » ed alla « Società operaia ».

Mentre tutto ciò si svolge senza disturbo gli organi di sicurezza si danno particolare cura soltanto di perquisire le case di nostri connazionali per rintracciare un ipotetico avanzo di armi, per impadronirsene e vessarli. Acuni giorni fa venne perquisita la casa del nostro connazionale Pieno, senza risultato. Una settimana fa in una perquisizione fatta presso un altro connazionale, Biagio Cucoc, venne rinvenuta una vecchia rivoltella arruginita ed inservibile, che fu sequestrata. Nella sera del 1° gennaio le guardie penetrarono alla una dopo la mezzanotte e trassero in arresto un di lui figlio sedicenne. La stessa sera le guardie, vedendo passare il padre, se lo erano reciprocamente segnalato come italiano.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 19 ha pubblicato:

Dimissioni e nomine di Ministri e Sottosegretari di Stato.

NEI MINISTERI

Corte dei conti: Pensioni di guerra privilegiate liquidate dalla Sez. IV.

Min. Ind. Comm. e Lavoro: Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore registrate durante la 2ª quindic. dell'agosto 1918.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 18. — **La polemica bissolatiana: una protesta dei maestri trentini.** — La Direzione centrale dei maestri trentini, riunitasi ieri, ha inviato il seguente telegramma di protesta contro le affermazione dell'on. Bissolati:

« *A. S. E. il Presidente dei Ministri*,

La Direzione dei maestri del Trentino, oggi per la prima volta, dopo la redenzione, raccolta, presa cognizione delle dichiarazioni dell'on. Bissolati, protesta contro le osservazioni sugli ardenti diritti d'Italia, affermando la necessità di avere quei confini fissati dalla natura, dalla storia, dai diritti e dalla volontà della popolazione del Trentino.

Firmaro: *Trapmann*, presidente »

◆ (S) GENOVA, 19. — Stamane alle ore 10 in Piazza Verdi ornata di troffei di bandiere, si svolse la solenne cerimonia della consegna dello stendardo d'onore offerto dal Comitato di organizzazione civile di Borgo Pola e Foce alla brigata Visagno.

Le rappresentanze di tutto il presidio, della regia marina, dei corpi armati e dei giovani esploratori formavano quadrato di fronte alla stazione. Al centro era schierato il drappello della gloriosa brigata « Bisagno » in pieno assetto di campagna, venuto espressamente dalla zona di guerra per ricevere il vessillo.

Tutte le autorità civili e militari tra cui il senatore Ronco il Sindaco generale Massone, il generale Lequio Comandante del Corpo d'Armata, i sindaci della vallata del Bisagno, molti generali ed ufficiali, un gran numero di consiglieri ed assessori, le famiglie dei caduti appartenenti alla brigata Bisagno, la missione degli studenti dalmati e molti invitati erano riuniti sulla gradinata della tazione. Attorno al quadrato una folla immensa.

Il magnifico stendardo, riproduzione di uno storico vessillo del sedicesimo secolo in cui sono contenuti emblemi simboli della guerra vittoriosa, è stato consegnato dal prof. Pastoro, segretario del Comitato, con un elevato discorso al Sindaco, che a sua volta lo ha presentato al generale Lequio, con nobili parole.

Il generale Lequio rievocando le gesta eroiche della gridata Bisagno dalla sua formazione dell'anno 1916 fino all'armistizio, ha consegnato lo stendardo al maggiore Gray, comandante del drappello il quale ha ringraziato il Comitato e la città di Genova. Tutti i discorsi sono stati applauditissimi.

Con lo sfilamento delle truppe dinanzi allo stendardo fra vivissimi applausi la cerimonia ha avuto termine.

Il drappello della Brigata Bisagno, accompagnato dalla folla plaudente, ha attraversato le vie della città fino alla caserma ove è stato offerto ai soldati un pranzo.

Stasera a Palazzo S. Giorgio con l'intervento delle autorità saranno solennemente consegnati i distintivi assegnati dal Ministro della Guerra e della Marina ai giovani esploratori che parteciparono alle colonne mobilitate operanti in zona di guerra, vi interverrà anche la rappresentanza della Brigata Bisagno, alla quale stasera il Comitato offre un banchetto e poscia una serata di gala al Politeama Genovese.

DIMOSTRAZIONE ALL'ON. ORLANDO

◆ TORINO, 19 — Il Presidente del Consiglio on. Orlando, gli on. Salandra e Barzilai, delegati italiani per la Conferenza di Parigi sono passati oggi da questa stazione diretti alla Capitale francese.

Alla stazione di Porta Nuova si trovavano il Prefetto comm. Taddei, le principali autorità cittadine ed una grandissima folla di popolo, che, avendo appreso dai giornali la notizia del passaggio, si era riversata alla stazione ed ha fatto una calorisissima dimostrazione al Presidente del Consiglio ed agli altri delegati italiani.

La dimostrazione si è rinnovata con maggior calore e con ripetute grida di *Viva Orlando!* e con entusiastiche acclamazioni al momento della partenza del treno.

Il Presidente del Consiglio che appariva soddisfatto e commosso ha ringraziato per la manifestazione ricevuta.

Italia Meridionale

NAPOLI, 19. — (*ore* 16.30). — **Per le industrie del Mezzogiorno: un memoriale al Governo.** — Oggi con l'intervento di senatori e deputati meridionali e di spiccate personalità dell'industria ha avuto luogo una riunione per discutere i problemi di fronte ai quali l'industria si trova nell'attuale riassetto. Dopo ampia discussione é stato formulato un memoriale che sarà sottoposto all'esame del Governo.

◆ TARANTO, 19 - ore 13.45 - (Gennarini) - **Investimento ferroviario** — Iersera il diretto n. 3666 proveniente da Brindisi investiva alla stazione di Nasisi presso Taranto il treno merci n. 6680. Si deplorano sei feriti piuttosto gravemente.

Il materiale ha subito gravi danni.

La scuola nel dopo guerra

CONVEGNO DELL'UNIONE MAGISTRALE NAZ.

L'altro ieri ebbe luogo una riunione preparatoria del grande convegno pro-scuola popolare che si è tenuto stamane alle 10, al teatro *Quirino*.

Alla riunione erano presenti i componenti il Consiglio direttivo dell'*Unione*, i consiglieri regionali e varie notabilità scolastiche.

Il segr. gen. dell'Unione avv. Marcellini svolse l'elaborata relazione della Commissione Esecutiva illustrando dettagliatamente e lucidamente l'azione compiuta dal Congresso di Bologna ad oggi.

Fu poi approvato un o. d. g. col quale constatando che dal giugno 1916 ad oggi è venuto effettivamente a mancare alla Comm. esecutiva dell'Unione l'opera del presidente, rilevando che tale stato di cose è necessario che venga senza indugio a cessare, s'invita l'on. Comandini a volere assicurare alla classe se ha la possibilità e l'intendimento di riassumere prontamente il suo ufficio di presidente per dirigere con l'antica entusiastica attività il movimento politico nel quale è unanime il consiglio nazionale tendente a realizzare lo sviluppo della scuola e il miglioramento delle condizioni economiche della classe.

Si approvarono poi un o. d. g. in cui si stabilisce il distacco dall'Unione generale insegnanti protestando per gli abusi dell'attuale segretariato ed invocando un'inchiesta; un o. d. g. riguardante l'appello alla classe per la fusione delle forze magistrali e infine un o. d. g. per la Società delle Nazioni.

IL CONVEGNO AL TEATRO « QUIRINO »

Il convegno magistrale di ieri al « Quirino » fu di una importanza veramente eccezionale, segno evidente che il problema della scuola è penetrato ormai in tutte le coscienze e s'impone quindi una soluzione sollecita ed efficace in modo che dia completa tranquillità alla classe benemerita degli educatori, riconoscimento doveroso verso coloro che sui campi di battaglia dettero luminosa prova del loro eroismo e del loro affetto per la Patria, e nella scuola, pur attraverso le molteplici difficoltà dello stato di guerra, prestarono disinteressamente l'opera loro con l'assistenza amorevole e premurosa a favore dei figli dei richiamati.

Al convegno, presieduto dall'on. Comandini, accolto da una lunga prolungata ovazione erano presenti senatori, deputati e numerosi amici della scuola, i membri della Commissione esecutiva dell'U. M. N.; i consiglieri regionali dell'Unione, l'on. Giovanni Amici e il capitano prof. Papetti per la Federazione dei maestri provvisori, il prof. Fruch per gli insegnanti profughi, l'avv. G. Pozzi per il consiglio prov.le, Alfredo Bianchi della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, i rappresentanti di numerose associazioni magistrali, varie notabilità scolastiche e moltissime signore e signorine. V'era pure una larga rappresentanza della stampa. Hanno aderito al convegno:

Il Ministro dei LL. PP. on. Bonomi; i sottosegretari Pietriboni, Teso, Scalori; i deputati: Barzilai, Daneo, Labriola pro-sindaco di Napoli; Credaro, Rava, Rubilli, Giovanni Amici, Gaudenzi, Cucca, Paratore Eugenio Chiesa, Stoppato, Celeia, Canepa, Vincenzo Carboni, Turati, Pitravalle, Joele, Cotugno, Medeci Baccelli, Finocchiaro Aprile, Ciccotti, Soleri, Faustini

Lette le adesioni prende la parola l'on. Guido Celli che, dopo un caldo saluto a Ubaldo Comandini che ritorna ora a dare tutta la sua attività per la completa soluzione del problema della scuola dice che l'*Unione* deve continuare la sua lotta perché la classe abbia finalmente le rivendicazioni che le spettano. Stigmatizza con aspre parole il fatto che mentre tutti in Italia vogliono riformare la scuola, e tutti si lagnano della piaga dell'analfabetismo, nella realtà delle cose desideri e lagnanze restano nel campo teorico.

L'oratore passa ad esporre quale effettiva importanza abbia invece la scuola e quanto importi una radicale riforma di essa.

Oggi il problema scolastico non è un problema di beneficenza: sono le classi sociali che reclamano la nuova scuola. La riforma si basa su cinque capisaldi: maestro, scuola, alunno, metodo, finanza. Ognuno dei cinque punti è illustrato brillantemente e praticamente dall'oratore, il quale conclude rendendosi conto delle difficoltà che ci sono per risolvere il grave problema, impostato oggi su tre punti: rapidità, preminenza sulle altre questioni, riforma proletaria e della scuola rurale.

Il m°. Rolli porta il saluto degli insegnanti che hanno compiuto il loro dovere al fronte.

Parla quindi Bianchi, della Camera del lavoro, che porta il saluto degli operai romani organizzati della vecchia Camera del lavoro e dei lavoratori italiani organizzati dall'Unione italiana del lavoro. Il problema della scuola, egli dice, è il problema del proletariato: alle classi lavoratrici occorre dare per il loro stesso avvenire una migliore istruzione.

Il Bianchi annunzia, che in seno alle classi lavoratrici si inizieranno vive agitazioni perchè a tutti i parlamenti, a tutte le autorità, dal popolo sia imposta la risoluzione del problema, perchè quando il popolo avrà la sua scuola e i suoi maestri, le disparità sociali verranno a diminuire.

Il prof. Conti porta l'adesione della Federazione degli insegnanti medi. I professori delle scuole medie vantano con i maestri comunanza di ideali e di lotte.

Il capitano prof. Papetti, pres. della Federaz. naz.le insegn. provv. tratteggia al convegno la questione dei maestri provvisori e supplenti, dimostrando efficacemente la necessità che si addivenga alla loro sistemazione giuridica, sistemazione che d'altra parte non deve ritenersi come un favoritismo ad esclusivo vantaggio di pochi, ma riconoscimento equo dell'opera lodevole prestata per vari anni nella dolorosa situazione di precarietà.

Il prof. Papetti che con costanza e con fede ha sostenuto la causa dei provvisori è vivamente applaudito.

L'avv. Pozzi, cons. prov. di Roma, dice che è giunta l'ora in cui la scuola debba provvedere alla rigenerazione sociale. Egli riduce il problema a due soli punti: maestri e locali. I maestri debbono essere all'altezza della missione e rimunerati convenientemente e gli edifizi adatti per la scuola. Come lo Stato trovò i mezzi per la guerra, dovrà trovare i mezzi per la luce della civiltà.

Chiude il Congresso il Presidente on. Comandini il quale esprime l'augurio che dal presente Congresso escano deliberati che portino a una effettiva riforma della Scuola. Occorre costituire il fascio delle forze magistrali, imporre il problema della istruzione, renderlo il primo fra tutti.

Viene quindi approvato il seguente o. d. g.:

« Il popolo di Roma, riunito a comizio con i delegati delle Organizzazioni magistrali di ogni parte d'Italia, con i rappresentanti delle Organizzazioni nazionali politiche ed economiche, e con largo intervento di Sindaci; convinto che il problema della scuola, primo strumento per la elevazione delle classi lavoratrici e dello sviluppo economico e civile del Paese, è base pregiudiziale per tutte le tendenze politiche e deve raccogliere tutte le forze nel proposito della realizzazione immediata; reclama che il Governo provveda ad assicurare senza indugio i mezzi necessari: 1° per la costruzione degli edifici scolastici in ogni Comune d'Italia, e specialmente nei centri rurali; 2° per diffondere l'istruzione elementare anche tra i contadini sperduti nei più piccoli centri rurali; 3° per dare contenuto e sviluppo alla scuola popolare per la preparazione alla scuola professionale e alla vita del lavoro; 4° per richiamare all'opera educativa l'elemento maschile, necessario specialmente nelle campagne; 5° per equiparare il trattamento economico degli insegnanti, sia per gli stipendi, sia per le pensioni, a quello degli altri impiegati delle pubbliche amministrazioni assunti con pari titoli di cultura ».

Ante Trumbic

Una volta si chiamava Antonio Trumbic, italiano. Oggi è Ante Trumbic, ministro degli esteri della Jugoslavia ed anti-italiano.

Egli nacque a Spalato, da famiglia italiana: suo padre fu fedele e caldo partigiano di Antonio Baiamonti, epperò tra i difensori indimenticabili del glorioso municipio italiano di Spalato, il figlio tradì la fede dei padri suoi e passò dalla parte dei croati. Fu dunque di quelli uomini politici che il Tommaseo chamava non croati ma croateggianti. Da giovane si era fatto cacciare dalla scuola per un'accusa di sacrilegio: appena incominciò a far della politica fu invece del partito «pravasso» cioè clericalone croatomane e antiserbo. Avanzò presto. Tenne per molti anni la direzione del «Narodni List» con ciò la direzione di molte sfrenate e vergognose campagne di persecuzione contro gli italiani e contro i serbi. Ebbe l'appoggio continuato e saldo del clero delle campagne: clero così fanaticamente austriacante e antiserbo, che nel 1908, corsa notizia che L'Austria avesse mobilitato contro la Serbia, condusse in massa i contadini a Spalato con bandiere austriache e slave spiegate e portanti la croce. La crociata di questi croati doveva essere....contro la Serbia.

Quando poco dopo il 1906 — siamo dunque a date ben recenti! — incominciò a formarsi intorno allo Smodlaka quel partito «croato democratico» che rimase sempre un partitino e manifestò tendenze antiaustriache, il Trumbic fu dei più ardenti avversari.

In omaggio ai loro principi di democrazia gli italiano di Spalato nel 907 deliberando di non astenersi dalle elezioni, appoggiarono lo Smodlaka contro i trumbiciani.

Furono assai male ricompensati poichè a poco a poco questi riuscirono a trascinare il loro avversario a tradire le promesse fatte agli italiani e a combatterli accanitamente. Il che per questi italiani, che tenevano battaglia per la patria fu un onore.

Contro le minacce del partito smodlakiano e per altri interessi, il partito dei fanatici «pravassi» si fuse col partito detto «nazionale»: formarono assieme il «partito croato» la «Hrvatska Stranka.» Questa fu strettamente legata al governo austriaco. Dell'Hrvatska Strank é stato sempre membro tra i più rappresentativi il Trumbic. La fedeltà absburghese di questo partito costituì una delle forze della politica austriaca: la fiducia che il governo di Vienna mise nel partito di Trumbic fu così piena e salda, che gli uomini di quel partito, il Biankini, il Tomasic e sopratutto l'Ivcevic tennero fino a ieri il governo della provincia dalmatica. Il Trumbic, nel febbraio scorso sotto una protesta contro un comunicato ufficioso italiano, si firmò membro della coalizione serbo-croata della Dieta dalmata. Menzogna: né nella Dieta, né fuori della Dieta, in Dalmazia non esistette mai una coalizione serbo-croata e croati e serbi, sino all'agosto 1914 e dopo, formarono sempre due partiti diversi.

Il partito di cui si riconobbe l'on. Trumbic, sino al 1915, almeno, fu la Hrvatska Stranka, partito del governo austriaco in Dalmazia.

Due saggi dell'attività del Trumbic come membro della Dieta dalmatica.

Nel 1883 fu chiusa, per ordine croato la scuola italiana di Spalato. Da allora gli italiani chiesero ogni anno che si riaprisse. Rifiutandosi i croati, gli italiani spalatini ricorsero al Tribunale dell'Impero, che non poté non riconoscere il loro diritto. Si ordinò all'autorità provinciale di riaprire la scuola. La Giunta provinciale dovette mettere ogni anno nel bilancio una somma a tale scopo: naturalmente la Dieta poi la radiava. Sapete chi fece ogni anno, regolarmente, la proposta di questa cancellazione, ardentemente combattuta dai deputati dietali italiani? L'on. Trumbic. Per dare una idea dell'opera di vile imbastardimento e di violenta snazionalizzazione propugnata dal Trumbic, ricorderemo che quando pochi anni or sono, si aprì la scuola italiana della Lega Nazionale a Spalato, oltre seicento bambini vi trovarono salvezza contro la violenza organizzata dai trumbiciani.

Altro saggio. Nell'autunno del 1908, I croati della Dieta dalmatica per meglio sollecitare lo sperato assoggettamento di Zara, proposero che il Governo abolisse nella città la polizia comunale italiana, e le sostituisse la polizia di Stato.

Si trattava di sopprimere un antico privilegio comunale e di introdurre il più abbominevole strumento dell'oppressione austriaca.

Occorre dire chi fosse il propugnatore più caldo e più efficace di questa obbrobriosa proposta, « che fu prontamente accettata e attuata dal governo austriaco? » L'on. Trumbic!

Un episodio per illustrare il significato dell'azione del Trumbic.

Nel 1909, poco dopo introdotta la polizia di Stato a Zara un soldato croato, « senza alcun motivo » per puro odio di razza, ferì con la baionetta un operaio zaratino italiano certo Zanella.

Alle grida accorsero due degli sgherri invocati dal Trumbic alla Dieta, i quali lasciarono andare il soldato, ma « arrestarono lo Zanella, gettandolo in carcere ove morì dissanguato »

Questi i fatti che caratterizzano l'azione del Trumbic, il quale è stato sempre accanitamente antiitaliano e strumento del Governo austriaco nell'oppressione degli italiani di Dalmazia.

Questo signor Trumbic fu chiamato, con squisito senso d'opportunità e « con sincero spirito di amicizia verso l'Italia » a far parte del Ministero serbo.

Il pagamento delle merci requisite e precettate

La Commissione istituita con D. L. 21 novembre 1918 N. 1793 per l'esame delle domande e la risoluzione delle eventuali controversie relative al pagamento delle merci requisite o precettate dalle autorità civili e militari non mobilitate, nei Comuni, già invasi, ha già iniziato i suoi lavori.

Essa é composta del prof. Alessandro Marracino, Consigliere della Cassazione di Roma, Presidente, e dei sigg. on. avv. Ernesto Pietriboni designato dall'Alto Commissario per i profughi, cav. avv. Giuseppe Giordano, Consigliere della Corte di Appello di Roma, maggiore Commissario cav. Ettore Fedeli, comm. De Gino Mancioli capo sezione del Ministero del Tesoro e cav. dott. Santino Verratti capo ufficio del Ministero Approvvigionamenti.

A Segretario della Commissione é stato nominato il sig. avv. Roberto Roberti.

Gl'interessati che non lo avessero già fatto, possono presentare domanda per il pagamento delle merci sopraindicate alla Segreteria della Commissione che ha i suoi uffici in Roma via di Porta Pinciana N. 14 piano III

Sarà bene che le eventuali domande siano presentate sollecitamente, sia per facilitare i lavori della Commissione, sia perché potrà accadere che si stabilisca un termine per l'accettazione delle domande stesse, allo scopo di non lasciare lungamente sospesa la sistemazione di questi rapporti.

S'intende che man mano che la Commissione decide sulle singole domande, le decisioni diventano esecutive a norma del decreto 21 novembre già citato

NELL'ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 15. — (*Ritardato*). — La situazione tende a migliorare in città.

La Camera ha votato lo stato d'assedio, il Senato lo voterà questa sera.

Lo sciopero fa qualche progresso nelle provincie. Sono stati incendiati vagoni e ar[illegible] agitatori

Scienze e Lettere

I premi dell'Accademia dei Lincei

Nella sua adunanza generale del 18 corr. presieduta dal sen. Francesco D'Ovidio, l'Accademia dei Lincei ha proceduto alla assegnazione dei premi, in seguito alle relazioni sui vari concorsi approvate dall'assemblea.

Il premio di L. 10.000 di S. M. il Re per la *geologia e mineralogia*, scaduto col 1916, venne dato (relazione prof. Parona) al prof. Giorgio Dal Piaz della Università di Padova, per i suoi lavori riguardanti la paleontologia e geologia delle Alpi Venete.

Il premio Reale di L. 10.000 per le scienze giuridiche e politiche del 1916 fu assegnato (relazione prof. Brugi) al prof. Pietro Bonfante della Università di Roma per le sue opere di Diritto romano, di Diritto Civile, e Storia del diritto. Su relazione del prof. Corbino, due premi del Ministero della Pubblica Istruzione, del 1917 di lire 2.000 ciascuno, vennero divisi ognuno in parti eguali e concessi ai prof. Annibale Stefanini e Alfredo Quartaroli dell'Istituto tecnico di Pisa, Mario Tenani del Liceo di Bologna e Carlo Bonacini del Liceo di Modena. Su relazione del prof. Crescini, i due premi del Ministero della P. I. del 1917, di lire 2.000 ciascuno, furono assegnati, divisi in parti uguali tra i seguenti quattro prof.: Nicola Terzaghi e Francesco Lo Parco del Liceo di Napoli; Gino Bottiglioni del Ginnasio di Bologna e Giuseppe Malagoli dell'Istituto tecnico di Pisa.

Il premio di fondazione Alfonso Sella del 1917 (prof. Corbino relatore) è concesso alla signorina Rita Brunetti, del R. Istituto di studi superiori.

Il premio della fondazione Santoro di L. 10.000, destinato a coloro che con le loro scoperte, invenzioni o applicazioni hanno saputo trarre nuovi benefici e reali utilità per l'agricoltura, l'industria e il commercio e in generale per il benessere sociale, è stato quest'anno assegnato al prof. Nazzareno Strampelli, Direttore della R. Stazione di Cerealicoltura di Rieti per le molteplici nuove varietà di piante agrarie da lui ottenute mediante l'ibridazione basata sulle leggi della moderna genetica.

Tra queste nuove varietà è notevole sopratutto il frumento « Carlotta Strampelli » che, coltivato su larga scala da oltre quattro anni nelle buone terre dell'alta e media Italia, ha dimostrato una grande resistenza alle malattie e all'allettamento, dando in media una produzione che supera di quintali 5.50 per ettaro quella ottenuta con le altre varietà messe a confronto.

Nell'autunno 1917 questo nuovo frumento è stato coltivato sopra 5.500 ettari e nell'estate 1918 si è ottenuta una quantità di grano che per le disposizioni prese dal Ministero di Agricoltura e da quello degli Approvvigionamenti è stato tutto destinato alla semina, e sono così circa 100.000 gli ettari seminati. Se questo interessamento del Governo non verrà meno nel 1919 vi sarà seme sufficiente per ben 2.000.000 di ettari superficie delle buone terre granarie dell'alta e media Italia per le quali il nuovo ibrido è stato creato. Si potrà così fin dal 1920 contare sopra un'aumento di produzione di undici milioni di quintali di grano.

Altri frumenti creati dallo Strampelli mostrano una grande resistenza alla siccità e sono perciò adatti alle terre meridionali.

Si può ritenere con sicurezza che, seminando queste nuove varietà, l'Italia fra pochissimi anni sarà liberata dalla gravosa servitù di dovere, anche nelle annate normali, acquistare grano dall'estero per l'importo di parecchie centinaia di milioni.

Lo Strampelli ha ottenuto altresì nuove varietà delle più svariate piante. Qui ci limiteremo soltanto a riferire che la maggior parte delle barbabietole lavorate dagli zuccherifici italiani nella campagna del 1918 provengono da seme fornito dallo stesso Strampelli, il quale ha così provveduto al danno derivante dalla impossibilità di far venire dalla Germania o dalla Russia, durante la guerra, il seme necessario al nostro paese.

L'Accademia ha applaudito la relazione del prof. Cuboni e ad unanimità ha conferito il premio allo Strampelli, deliberando inoltre, su proposta del senatore Scialoia, di dare la massima diffusione alla relazione stessa.

Teatri ed Arte

AUGUSTEO
Concerto Molinari-Vines

Il successo del pianista spagnolo Riccardo Vines, si è pienamente confermato nel concerto di ieri, al quale, come di consueto, assistette un pubblico foltissimo.

Il Vines, che mise nuovamente in evidenza le sue magnifiche doti di tecnico e di interprete, fu molto festeggiato.

Il successo si delineò subito fin dalla *Rapsodia sopra temi dell'Ucraina* per pianoforte e orchestra, di Liapunow, un brano musicale brillante, intessuto su temi popolari; e si mantenne ugualmente vivo nella *Sonata in re magg.* di Scarlatti, nella *Sarabande grave: les vieux seigneur* e *Arlequins* di Couperin, e nella *Barcarola* op. 60 di Chopin, tutte per pianoforte solo.

Il Vines terminò il suo programma con la *Prima rapsodia spagnola* di Isacco Albeniz, pianista e compositore spagnolo morto ancor giovine circa otto anni addietro; ed anche in questa composizione, che è stata istrumentata da Giorgio Enesco e che pure non andando esente da difetti, specie nell'ultima parte è vivacemente caratteristica, il Vines seppe farsi molto apprezzare.

Cedendo alle insistenti richieste, il Vines concesse alcuni pezzi fuori programma, tra i quali l'*Usignolo* di Turina, *Bizzarrie di sogno* di Schumann e la *gavotta* di Gluck, trascritta da Brahms, tutti entusiasticamente applauditi.

Da parte sua il Molinari ebbe calorose accoglienze, e dopo essere stato fatto segno a spontanee feste nei brani per pianoforte e orchestra, raccolse grandi applausi nella *Sinfonia incompleta* di Schubert di cui piacque segnatamente l'*Allegro moderato* e nel *Concerto grosso in re min.* per archi di Haendel, che procurò al valoroso direttore una meritata ovazione.

— Domenica prossima concerto orchestrale diretto da Vittorio Gui.

Novità, Varietà, Aneddoti

GLI SCHERZI DELLA CRITICA

Quando Iginio Tarchetti morì lasciò un romanzo « Fosca » che si pubblicava nelle appendici del *Pungolo* di Milano. Salvatore Farina, amico fraterno del morto, offerse a Leone Fortis, direttore del *Pungolo* di completare il romanzo, senza però che alcuno lo sapesse. Qualche tempo dopo Ferdinando Martini, istituendo un parallelo fra l'opera di Tarchetti e quella dello scrittore sardo, a dimostrare la diversità dei due temperamenti osservava che, il Farina non avrebbe, per esempio, mai potuto scrivere le ultime pagine di « Fosca ». E invece le aveva scritte proprio lui!

IL TESTAMENTO DI MADAME DI THEBE

SI ha da **Parigi**: La signorina Savarj, meglio conosciuta sotto il nome di Thebe morendo ha disposto che il reddito proveniente dal suo casolare a Meung sur Loire, sia distribuito ogni anno alla ragazza più povera e più meritevole di Menilmontant..

Ecco una delle cose veramente! indovinate *di Madame di Thèbe.*

La costituzione del "Partito Popolare Italiano"

IL PROGAMMA

Dopo alcune riunioni tenute a Roma da deputati al Parlamento, da consiglieri provinciali e comunali eletti dai cattolici, e da rappresentanti di organizzazioni operaie, é stata promossa la costituzione del *Partito Popolare Italiano.*

La Commissione Provvisoria (on. avv. Giovanni Bertini, avv. Giovanni Bertone, Stefano Cavazzoni, rag. Achille Grandi, conte Giovanni Grosoli, on. dott. Giovanni Longinotti, on. avv. prof. Angelo Mauri, avv. Umberto Merlini on. avv. Giulio Rodinò conte avv. Carlo Santucci, prof. don Luigi Sturzo, *segretario politico*) ha lanciato un « *appello* » al paese per chiedere l'adesione di « tutti gli uomini moralmente liberi e socialmente evoluti, di quanti apprezzano e rispettano le virtù morali del nostro popolo » al programma del nuovo partito che é il seguente:

I. — Integrità della famiglia. Difesa di essa contro tutte le forme di dissoluzione e di corrompimento. Tutela della moralità pubblica, assistenza e protezione dell'infanzia, ricerca della paternità.

II. — Libertà d'insegnamento in ogni grado. Riforma scolastica. Lotta contro l'analfabetismo. Educazione e coltura popolare, diffusione popolare, diffusione dell'istruzione professionale.

III. — Riconoscimento giuridico e libertà dell'organizzazione di classe nell'unità sindacale, rappresentanza di classe senza esclusioni di parte negli organi pubblici del lavoro presso il Comune, la Provincia e lo Stato.

IV. — Legislazione sociale nazionale e internazionale che garantisca il pieno diritto al lavoro e ne regoli la durata, la mercede e l'igiene. Sviluppo del probivirato e dell'arbitrato per i conflitti anche collettivi del lavoro industriale e agricolo. Sviluppo della cooperazione. Assicurazioni per la malattia, per la vecchiaia e invalidità e per la disoccupazione. Incremento e difesa della piccola proprietà rurale e costituzione del bene di famiglia.

V. — Organizzazione di tutte le capacità produttive della Nazione, con l'utilizzazione delle forze idroelettriche e minerarie, con l'industrializzazione dei servizi generali e locali. Sviluppo dell'agricoltura. Colonizzazione interna del latifondo a coltura estensiva. Regolamento dei corsi d'acqua Bonifiche e sistemazione dei bacini montani. Viabilità agraria. Incremento della marina mercantile. Risoluzione nazionale del problema del Mezzogiorno e di quello delle terre riconquistate e delle provincie redente.

VI. — Libertà ed autonomia degli Enti pubblici locali. Riconoscimento delle funzioni proprie del Comune, della Provincia e della Regione in relazione alle tradizioni della Nazione e alle necessità di sviluppo della vita locale. Riforma della burocrazia Largo decentramento amministrativo ottenuto anche a mezzo della collaborazione degli organismi industriali, agricoli e commerciali del capitale e del lavoro.

VII. — Riorganizzazione della beneficenza e dell'assistenza pubblica verso forme di providenza sociale. Rispetto della libertà delle iniziative e delle istituzioni private di beneficenza e assistenza. Provvedimenti generali per intensificare la lotta contro la tubercolosi e la malaria. Sviluppo e miglioramento dell'assistenza alle famiglie colpite dalla guerra, orfani, vedove e mutilati.

VIII. — Libertà ed indipendenza della Chiesa nella piena esplicazione del suo magistero spirituale. Libertà e rispetto della coscienza cristiana considerata come fondamento e presidio della vita della Nazione, delle libertà popolari e delle ascendenti conquiste della civiltà nel mondo.

IX. — Riforma tributaria generale e locale sulla base della imposta progressiva globale con l'esenzione delle quote minime.

X. — Riforma elettorale politica con il Collegio plurinominale e larga base, con rappresentanza proporzionale. Voto femminile. Senato elettivo con prevalente rappresentanza dei corpi della Nazione (corpi accademici, Comune, Provincia, classi organizzate).

XI. — Difesa nazionale. Tutela e messa in valore della emigrazione italiana. Sfere di influenza per lo sviluppo commerciale del Paese. Politica coloniale in rapporto agl'interessi della Nazione e ispirata a un programma di progressivo incivilimento

XII. — Società delle Nazioni con i corollari derivanti da una organizzazione giuridica della vita internazionale; arbitrato, abolizione dei trattati segreti e della coscrizione obbligatoria. Disarmo universale.

CROCE ✚ ROSSA

LA C. R. AMERICANA PER LE POPOLAZIONI DI OLTRE PIAVE

La Croce Rossa Americana, allo scopo di intensificare e rendere sempre più rapido il trasporto dei rifornimenti nelle regioni di oltre Piave, ove fin dal giorno dopo la firma dell'armistizio svolge una intensa opera di assistenza, sta mandando colà dai suoi depositi di Roma, di Milano e di altri centri, cento carri di generi alimentari, di articoli di vestiario, di disinfettanti, di medicinali, di pezze di stoffa per confezionare indumenti, di articoli domestici, di utensili da cucina, di materiali da costruzione ecc.

Tali rifornimenti da Treviso, che è il gran centro di distribuzione che la C. R. A. ha in quella zona, sono inoltrati per mezzo di trenta *camions* a depositi secondari, donde sono distribuiti ai più piccoli villaggi e borgate.

ELENCO DELLE OBLAZIONI

	Riporto	L. 28,432,300,28
Comitato Nazionale per rifiuti d'archivio	»	91.368.58
Delegazione Croce Rossa italiana Alba	»	1.000 —
Comando Battaglione Complementare della Brigata Siena zona di guerra	»	4.25
Società di M. S. Fratellanza Ventonese Brooklyn a mezzo R° Consolato d'Italia in New York	»	111 —
Priore della Chiesa di S. Rocco Flumeri	»	30 —
Militari 817ª Compagnia Mitragliatrici battaglione Parione 4° gruppo alpini Z. C.	»	5.60
Comitato Centrale della Chiesa Metodista Episcopale italiana Roma	»	3.320 —
Ufficio Cassa pacchi ferrovia - Roma	»	36.15
Società It. di mutuo soccorso e istruzione « Unione e Benevolenza » Canadà de Gomez	»	2.226.16
Delegato C. R. I. di Los Andes	»	1.802.40
	a riportare	L. 28.535.203.58

CRONACA DI ROMA

Il Comizio per la Società delle Nazioni

Ieri mattina, alle 10, al Teatro *Manzoni* si è svolto il Comizio per la Società delle Nazioni.

Nella previsione che l'adunanza sarebbe riuscita alquanto...*movimentata*, le autorità avevano prese energiche misure precauzionali, tanto che, quando alle 9,45 siamo giunti in via Urbana, abbiamo trovato schierati, dinanzi al popolare teatro vari drappelli di carabinieri e di agenti di P. S. agli ordini del maggiore cav. Contuti, del tenente cav. Miozzi e del Commissario cav. Di Tarsia.

Nel teatro non molto pubblico, ma in compenso molta elettricità.

Abbiamo notato i tre oratori ufficiali del convegno on. Pirolini, Arcà e Giretti; il Cons. prov. Rossetti, il cons. com. Giammarino; il ten. Simonti mutilato di guerra; Virgilio Vercelloni e Paolo Mantica per l'Unione Socialista; Casalini segret. del Partito Repubblicano; Paolinelli rappresentante dei gruppi anarchici interventisti; l'avv. Foscoui, Giovanni Amendola, Brancaleoni, il prof. Carbonetti e i ten. Neri, Carusi e Ibalchiero, l'ing. Pirani, La presenza di vari nazionalisti tra i quali il prof. Cantalupo e il pittore Baricelli, e di alcuni sindacalisti tra i quali l'avv. Lanzillo, ci ha dato subito l'impressione che il Comizio sarebbe riuscito piuttosto...movimentato.

IL TEN. SIMONTI

Alle 10,30 il tenente Simonti, apre il Comizio con un discorso nel quale, dopo aver ricordato, come nel 1914 i popoli furono costretti a ricorrere alle armi, dice che la guerra fu fatta contro tutti gli imperialismi e per affermare la civiltà e i diritti dei popoli. Esamina i 14 punti di Wilson, punti che spetta al popolo di concretare, primo fra tutti la libera Società fra le nazioni.

Critica Clemenceau che vorrebbe il diritto dei vincitori sui vinti e il Governo inglese che esercita l'ostruzionismo sulla vantata libertà dei mari.

Conclude affermando che non bisogna approfittare della vittoria per farsi la parte del leone.

Applausi contrastati accolgono il discorso di Simonti.

L'ON. PIROLINI

Si affanna a chiarire gli *equivoci* e gli incidenti verificatisi al Teatro della *Scala* di Milano e invita gli avversari a farsi avanti e discutere serenamente. Fa la storia della Società delle Nazioni sorta per iniziativa dei mutilati e dice che in questo congresso non si fa discussione di territorio.

Polemizza con gli avversari e sostiene che oggi si tratta di dire se si vuole o no la Società delle Nazioni Noi non siamo dei rinunciatari, siamo dei fautori di libertà, Del resto il Patto di Londra, a cui dobbiamo tener fede, nelle nostre annessioni arriva fino a Spalato e non comprende Fiume, (*Rumori*). Ricorda Pichon, Clemenceau e parla di imboscamenti da parte dell'Inghilterra del naviglio germanico.

Dopo aver detto che la Società delle Nazioni deve essere la pregiudiziale del Congresso della Pace, afferma che Wilson è entrato in guerra non per scopi annessionistici, ma per tracciare l'avvenire dei popoli.

IL PRIMO TUMULTO

Poichè l'oratore accenna all'on. Bissolati, si scatena un violento tumulto.

Vediamo in platea il tenente degli arditi Secondari alle prese con vari giovani. La confusione è indescrivibile. Molti bastoni roteano minacciosi anche contro l'on. Pirolini.

Ristabilita alla meglio la calma, l'on. Pirolini conclude ricordando le parole di Lloyd George: « Noi abbiamo fatto questa guerra perchè siano finite per sempre tutte le guerre ».

IL TENENTE SECONDARI

Chiede di parlare per rivendicare il valore e gl'intendimenti degli arditi; i quali hanno combattuto per la libertà di tutti i popoli.

Un alpino dal loggiato rimbecca il Secondari, per dichiarare che non solo gli arditi ma tutti i soldati hanno fatto il loro dovere.

L'ON. ARCA'

Ricorda come in questo stesso teatro sullo scorcio del 1914 parlarono Cesare Battisti e Leonida Bissolati, incitando il Governo alla guerra per impedire la colonizzazione tedesca. Ricorda anche Corridoni, Fa la storia della guerra discorrendo a lungo della Russia e della sua aspirazione su Costantinopoli,

UN ALTRO TUMULTO

Ad un certo punto l'oratore, parlando dei piccoli popoli, pronuncia la frase «I nostri amici czeco-slovacchi ed i *nostri amici jugo-slavi*...».

Molti del pubblico insorgono. Da un palco di *parterre* il prof. Cantalupo e il pittore Baricelli, protestano vivacemente mentre un gruppo di repubblicani, con i bastoni levati tentano di dare la scalata al palco. In altri punti della sala si impegnano pugilati e duelli a colpi di bastone.

Il Cantalupo e il Baricelli vengono fatti uscire e l'on. Arcà può concludere il suo discorso spiegando gli scopi della Società delle Nazioni.

L'ON. GIRETTI

Poichè, precedenti oratori hanno trattato degli scopi politici della Società delle Nazioni, egli vuole illustrare gli scopi economici e le garanzie.

Parla del regime di porta aperta, delle tariffe differenziali, del controllo internazionale degli armamenti e dice che queste sono le volontà che i popoli debbono imporre a coloro che pretendono di rappresentarli.

Conclude dicendo che le follie dei governi non avranno più l'appoggio dei popoli.

L'AVV. LANZILLO

Dice di parlare a nome del Fascio rivoluzionario ma il pubblico è stanco e gli impedisce di continuare

L'ORDINE DEL GIORNO

Si approva infine, tra vivaci clamori e contrasti, il seguente o. d. g.

« Il Comizio per la Società delle libere Nazioni riunito solennemente in Roma il 19 gennaio 1919.

Deplora che il Congresso della pace proceda chiuso nel segreto diplomatico, perpetuando così nei popoli la condizione di sudditi mentre hanno conquistato gloriosamente, col sangue il diritto di disporre dei propri destini,

rileva le manifeste e generali tendenze a rinnegare dopo la vittoria, gli alti principi di civiltà e di giustizia, banditi da Wilson ed accettati da tutti i governi, preparando così un nuovo imperialismo, non meno funesto di quello abbattuto, con la pericolosa disillusione dei popoli che tanti sacrifici hanno compiuto,

propone quindi di combattere con qualunque mezzo le risultanze del Congresso che potessero ancora una volta rappresentare la bugiarda pace delle minoranze imperialistiche, non la giusta, duratura ed umana pace dei popoli.

afferma la pregiudiziale necessità di rinunziare alle vecchie formule dell'equilibrio delle forze ed ai vieti sistemi diplomatici che costituirono sempre il fomite di nuove guerre; fondando invece la Società delle libere Nazioni, col disarmo simultaneo universale, sole garanzie possibili alla esistenza e allo sviluppo progressivo delle diverse civiltà, umane, all'infuori di ogni barbarie guerresca ».

UN ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

Il Comizio a complemento del precedente ordine del giorno, affermante principii generali, sente di dover dichiarare anche, con un o. d. g. aggiuntivo, che viene approvato come l'altro: « l'obbligo da parte dei governi di rispettare il principio di auto-decisione dei popoli ed ordinare perciò il ritiro immediato delle truppe internazionali inviate in Russia, ove non potrebbero esplicare oggi che un'azione puramente liberticida ».

FUORI DEL TEATRO

La via Urbana è tenuta sgombra da cordoni di carabinieri, agenti e soldati del 1° fanteria, essendo stati chiusi gli sbocchi di tutte le altre strade mentre nell'interno del teatro stavillano le prime scintille di un nervosismo poco preoccupante.

I comizianti escono cantando canzoni sovversive ed emettendo analoghe grida. Naturalmente il commissario di Tarsia ordina all'agente trombettiere di suonare i tradizionali squilli e di disperdere il piccolo manipolo.

L'energia dell'ottimo funzionario ottiene subito lo scopo: cessano i canti e gli evviva e i dimostranti si affrettano alle loro case anche perchè il mezzogiorno è suonato da oltre trenta minuti.

Così ritorna la calma nei pressi del popolare *Manzoni*.

QUIRINALE — S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza privata la Presidenza della Associazione Commerciale I. A. Romana composta del Presidente princ. Augusto Torlonia, comm. Esdra, on. Fortunati, cav. uff. avv. Rinaldi, comm. Cremonesi, cav. Conti, gr. uff. Ravasini, cav. uff. S[illegible] cav. uff. avv. Bocca.

S. M. accolse assai affabilmente il principe Torlonia ed i suoi colleghi i quali espressero a nome della Associazione la gioia per la vittoria e la riconoscenza verso i soldati e i marinai che l'ottenne o ed offrirono al sovrano il volume « per la celebrazione della vittoria ». Questo volume contiene i proclami delle guerre per la indipendenza e la unità d'Italia ed ognuno è illustrato da un disegno allegorico sicchè compendia una pubblicazione di singolare valore storico ed artistico; l'Idea di questa raccolta è stata davvero felice e la sua attuazione non poteva essere migliore. I disegni principali sono nove: 1848 La prima Diana – 1859 La grande voce – 1860 La rosta fiammata – 1856 L'iniquo confine – 1870 La sosta radiosa – 1815 La nuova riscossa – 1917 La dura fatica 1918 La verità consacrata – 1918 L'osanna gloriosa.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Giulio Serafini vesc. di Lampsaco, prefetto degli studi al Pont. Sem. Romano; mons. Agostino Migliore vesc. di Domiziopoli; P. Giov. B. Mottini Proc. gen. dei Certosini; il sig. De Selys Fauson segret. della Legaz. del Belgio a Bukarest con la consorte; la sig.ra Casilda L. H. De Crosa con il figlio.

— *Il Santo Padre e l'Unione Popolare.* — In occasione del capo d'anno il conte Della Torre, Presidente dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, inviò al Santo Padre un indirizzo di devoto omaggio esponendo nel contempo i sentimenti di affetto per la Santa Sede dell'associazione.

Il Santo Padre, a mezzo del Segretario di Stato card. Gasparri ha risposto elogiando l'opera dell'Unione Popolare cui è affidata l'opera di restaurazione sociale ed impartendo al conte Della Torre e a tutti i soci l'Apostolica Benedizione.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA. — L'Ufficio d'igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella città, sia a domicilio che negli ospedali militari e civili, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 66, de' quali 24 per influenza.

— Si ricorda alla cittadinanza che per qualunque reclamo o denuncia d'indole sanitaria può rivolgersi per maggiore comodità alla Guardia medica permanente di piazza Venezia (Telefono 1612), la quale ne curerà la trasmissione all'ufficio d'igiene.

CONCORSO MAGISTRALE FEMMINILE 1917

Il Municipio comunica, per norma delle interessate, che gli esami orali già fissati per oggi, 20 corr. avranno invece principio mercoledì 22 corr. alle ore 8 nella scuola *Luigi Pianciani* in Piazza del Risorgimento.

ASSISTENZA AI LAVORATORI

L'Ufficio Municipale del Lavoro ha così ripartito i servizi:

— Presso l'Ufficio di collocamento in via Arenula 86, si ricevono le richieste di lavoro che, in attesa di posti disponibili serviranno in seguito per la distribuzione dei sussidi di disoccupazione, nei casi preveduti dal Decreto di prossima pubblicazione. L'Ufficio è aperto dalle 8 alle 16.

— Presso la Sede dell'Ufficio, in Corso Vittorio Emanuele 168, si presta assistenza fornendo indicazione e schiarimenti facilitando la raccolta di documenti, quali i certificati penali per lavoro e i passaporti, dando pareri in materia di indennità caro-viveri e conservazione del posto per gli impiegati privati, o di vertenze tra proprietari ed industriali, assumendo le pratiche per la riabilitazione dei condannati, dando spiegazioni intorno alle licenze e congedamenti, alle pensioni di guerra, alle polizze per i combattenti, cooperando, infine in ogni altro modo affinchè i lavoratori possano ricevere, nei limiti del possibile, assistenza ed abbiano le facilitazioni desiderate. L'Ufficio rimane aperto fino alle ore 20 di ogni giorno feriale.

EDUCATORIO D. ORANO AL TESTACCIO — La Giunta ha stabilito di istituire nel quartiere Testaccio un educatorio intitolato a Domenico Orano.

Il nuovo Istituto Comunale di assistenza educativa comincerà a funzionare regolarmente mercoledì 22 corr. Ai fanciulli che lo frequenteranno verrà somministrata la doppia refezione, l'una a mezzogiorno e l'altra a merenda.

La Giunta ha deliberato inoltre di istituire nello stesso quartiere del Testaccio un Ricreatorio che comprenderà le due sezioni maschile e femminile.

Il ricreatorio accoglierà i giovinetti ex-alunni delle scuole sino a 15 anni.

Nell'entrante settimana avrà inizio anche il Ricreatorio.

E' stato già provveduto alla nomina di tutto il personale insegnante necessario ai due nuovi Istituti.

LA VENDITA DEL LATTE. — La Direzione dello stabilimento municipale del latte ha abolito il giro dei carrettini nel pomeriggio perchè il quantitativo del latte proveniente dalla Lombardia da 35.000 litri al giorno è sceso a 18.000, a causa della epizoozia serpeggiante nell'Alta Italia.

Tassa sulle Tabelle, Mostre, Vetrine, Tende ecc — Il ruolo principale dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc., dell'anno 1919 compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti, trovasi pubblicato nell'ufficio Comunale delle Imposte e Tasse, posto in via del Campidoglio N. 10 p. 3° fino al 26 corr. a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Tassa sui compensi assegnati ai Cons. delegati e direttori di Soc. commerciali. — Si rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'Ufficio comunale (Riparto Messi) posto in via del Campidoglio N. 8, e vi rimarranno fino al 26 corr., i ruoli dell'imposta sui proventi dei Consiglieri di amministrazione delle Società anonime ed in accomandita per azioni.

Chiunque vi abbia interesse può, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi nei quali l'orario è limitato fino alle 12.

DISPENSARIO NOMENTANO. — Il Dispensario Antitubercolare Nomentano per i quartieri Salario in via Savoia 57, è aperto al pubblico per le gratuite consultazioni mediche nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 11.

FEDERAZIONE NAZ. DEI REDUCI. — Indetta dalla Federazione nazionale delle associazioni militari, ha avuto luogo nel salone della Fratellanza militare Umberto I, una terza riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei sodalizi patriottici cittadini e si è con voto unanime deliberato di promuovere pubbliche e solenni manifestazioni per affermare i nostri diritti nazionali.

Prima di sciogliersi, i convenuti inviarono il seguente telegramma all'on. Sonnino.

« Federazione nazionale associazioni militari e sodalizi patriottici della Capitale inviano a Voi plauso per la tenacità con la quale difendete i diritti d'Italia, con l'augurio che trionfi quanto strenuamente propugnate ».

PER I MILITARI FIGLI DI GENITORI SETTANTENNI — Riceviamo insistenti preghiere, perchè si chieda al Ministro della Guerra un provvedimento di giustizia.

Si domanda che venga autorizzato il licenziamento di quei militari i di cui genitori hanno oltrepassato i *settanta* anni di età.

Che in momenti gravi per la patria questi poveri vecchi abbiano dovuto privarsi dei figli, colla probabilità, stante la loro grave età di non più rivederli, era un dovere doloroso, ma necessario, ma che questo distacco dannoso debba ancora durare ora che la pace è assicurata, crediamo non più umano.

Ci permettiamo di raccomandare a S. E. il Ministro della Guerra, il desiderio di coloro che anelano di rivedere i figli prima che l'inesorabile Parca li raggiunga.

La morte di un Collega — Giuseppe Ballanti, direttore della *Difesa del contadino*, si è spento nella clinica di via Milazzo, dopo penosa malattia.

Alla famiglia dell'estinto vivissime condoglianze.

IL CONVEGNO COLONIALE ITALIANO. — Ieri, sia nella mattinata che nel pomeriggio il convegno si è adunato in seduta segreta.

RIUNIONE DI FERROVIERI AVVENTIZI. — Tutti gli avventizi appartenenti alle categorie operai, cantonieri, frenatori e personale di stazione, sono convocati d'urgenza per mercoledì sera, 22 corr., alle 20 precise, nei locali del « Sindacato Ferrovieri Avventizi », in piazza Madonna dei Monti 5, per discutere sui varii e importanti problemi interessanti l'intera classe e per prendere gli opportuni accordi pel prossimo Convegno Nazionale, che avrà luogo in Roma, nei giorni 30 e 31 di questo mese, alla Casa del Popolo in via Capo d'Africa.

PER LA PREVIDENZA SOCIALE. — Il nono fascicolo della *Rassegna Sociale*, rivista mensile della Cassa Nazionale Infortuni, reca il seguente interessante sommario: Medicina politica e legislazione sociale, del prof. Lorenzo Berri – Simulazione e provocazione di lesioni e di malattie del prof. Cesare Biondi – Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro – Legislazione e disposizioni ministeriali – Atti ufficiali della Cassa Nazionale Infortuni – Istruzioni per la compilazione dei ruoli dei contribuenti per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura – Echi e Notizie – La seconda Conferenza Interalleata di Londra per lo studio della rieducazione e delle questioni che interessano gli invalidi di guerra – Convegni e Congressi – Recensioni.

I dipendenti della nettezza Urbana — Nella propria sede, in via degli Zingari, stasera alle 7, avrà luogo una assemblea di dipendenti dalla nettezza Urbana, sezione cancestrari, carrettieri, e spazzini ritornati dal servizio militare.

Convegno dell'arte edile — Nella seconda quindicina di febbraio p. v. avrà luogo a Roma un convegno di tutte le rappresentanze delle leghe di resistenza e di organizzazioni dell'arte edile.

Saranno discussi vari importanti argomenti riflettenti la situazione creata all'arte edile dal dopo guerra

PER IL PREZZO DEL CARBONE. — Il Commissario generale per i combustibili ha emanato in data di ieri, una ordinanza che dispone:

Art. 1° – Per la rivendita del carbone vegetale al minuto nella città di Roma il prezzo non deve superare *centesimi quarantacinque* al chilo a datare dal 21 corr.

La differenza fra il prezzo di acquisto del carbone vegetale riferito stazione arrivo e quello di rivendita è stabilito in L. 10 il quintale per il carbone in sacchi e in L. 11 per quello alla rinfusa.

Art. 2° Ai rivenditori al minuto che in base a certificato dell'Annona dimostreranno di avere nei tre mesi anteriori al presente decreto una media vendita giornaliera non superiore a 2 quintali di merce, il carbone vegetale potrà essere temporaneamente fornito dal Commissariato Generale per i combustibili nazionali al prezzo di lire trentadue al quintale nei depositi di Roma.

Art. 3° – A datare dal 1° luglio 1919 saranno aboliti i prezzi di calmiere fissati da questo Commissariato o dai comuni per la vendita del carbone vegetale.

Art. 4° – le violazioni alle disposizioni contenute nei precedenti articoli saranno punite a norma del del D. L. 27 aprile 1916 n. 472.

Commemorazione di Giovanni Montesi. — Ieri, alle 15, alla Casa del Popolo si adunarono circa 400 anarchici e repubblicani per commemorare Giovanni Montesi, che, come i lettori ricorderanno, fu arrestato ad Albano e morì nel carcere di *Regina Coeli*.

Parlarono vari oratori.

L'adunanza terminò alle 16.30, senza incidenti.

IL BANCO DI ROMA A CORTONA

Il Banco di Roma ha aperto in questi giorni una nuova filiale in Cortona.

Un altro importante centro avrà così modo di apprezzare con vantaggio le benemerenze e l'attività del grande istituto romano, che già si annovera tra i principalissimi organi di propulsione dell'industre e fiorente regione toscana.

UNA GARA DI « FOXTROT » ALL'ACCADEMIA PICHETTI

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo all'accademia Pichetti una gara di *Fox Trot* a referendum fra gl'invitati con 1° – 2° – e 3° premio.

Vi convenne un pubblico molto elegante, che mostrò di divertirsi squisitamente al nuovo ballo – per modo di dire – che furoreggia per ... amore di novità. In tutti i circoli e i salotti parigini e londinesi... almeno si dice.

Il primo premio fu vinto dalla signorina Bettini che ballava col fratello; il secondo premio toccò, per i molti amici che la coppia aveva nella sala, alla signorina Giannattasio e al signor Terracina; il terzo premio fu assegnato alla signorina Maria Ripamonti che è una molto agile e graziosa creatura, e al signor Mario Antonini.

Fra gli intervenuti, notai la principessa Giovannelli, la contessa Negroni, la contessa di Salasco, la princ. Buoncompagni Borromeo, la marchesa Pellegrini, la contessa Rubin de Servin e figliuola, la signora Luzzatti, le signorine Attilia Incontri, Cudmili Vinci, Adriana Datti, Maria Costanzo di Salasco, ecc.

Domenica prossima vi saranno alla stessa ora, cioè alle 17 le gare di *tango* fra gli allievi dell'accademia.

Si prevede una sala ancora più elegante e più affollata.

PER L'ASSISTENZA DEI MUTILATI. — Nel prossimo febbraio avrà luogo presso la Sez. romana dell'Ass. Naz. fra i mutilati e invalidi di guerra l'assemblea generale e la rinnovazione delle cariche sociali.

Pertanto si avvertono tutti i soci che è stata istituita la tessera di riconoscimento, senza la quale non si potrà accedere nei locali dell'assemblea.

La tessera si può richiedere alla locale Sezione mutilati via Torre Argentina n. 16, rimettendo la forografia il duplice copia, formato 4 ½ per 6 e con a tergo segnato con matita non copiativa, nome, cognome, paternità e residenza.

Pro suffragio femminile. — Si è costituito un Comitato composto delle principali Associazioni femminili che ha raccolto già numerose adesioni di società di carattere culturale, professionale, politico maschile e femminile allo scopo di organizzare una manifestazione pel voto alla donna che avrà luogo prossimamente in un teatro di Roma.

La Giunta Esecutiva del Comitato stesso ha nominato segretaria generale la Sig.ra Zannini Valeri, la quale si trova ogni giorno dalle 16 alle 17, nella sede del Comitato, via in Arcione 98 per fornire schiarimenti ed informazioni.

La necessità di ginnastica nelle scuole. — Gli Insegnanti di Educaz. Fisica della Capitale, riuniti presso la Federaz. Ginnastica Naz. Italiana, per prendere accordi in merito al « Concorso d'Onore » che avrà luogo nella ricorrenza del Natale di Roma, fra giovani di tutte le provincie d'Italia, in una recente adunanza, constatando la deficienza delle Palestre ginnastiche, ha fatto voti perchè il Comune adibisca ad uso di Palestra il vasto locale dell'Acquario che si trova in deplorevole abbandono e che potrebbe diventare una delle prime Palestre del Regno, con grande beneficio delle vicine scuole che mancano completamente di locali per la ginnastica.

Per i ferrovieri avventizi. — Martedì 22 corr. alle 20 nei locali del « Sindacato Ferrovieri Avventizi » in Piazza Madonna dei Monti, 5, avrà luogo una importante riunione di tutti gli avventizi addetti agli Uffici per discutere sui vari e importanti problemi interessanti l'intera classe e per prendere gli opportuni accordi sul prossimo Convegno Nazionale che sarà tenuto in Roma nei giorni 30 e 31 corr. alla Casa del Popolo in via Capo d'Africa.

IN ARCADIA. — Conferenze della entrante settimana (S. Carlo al Corso. 437 ore 17.30):

Lunedì 20 – Prof. Pio Emanuelli: Le Comete (con proiezioni)

Martedì 21 – Dott. P. Lucaciu: Passato presente, avvenire della Rumenia

Mercoledì 22 – Prof. dott. F Aquilanti: I Convertiti (II – Guido Gozzano. Renato Serra)

Giovedì 23 – Mons. prof. E. Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (*Purgatorio*: *Canto VII*).

Venerdì 24 – Prof. dott. Giulio Natali: La donna del settecento.

Sabato 25 – Comm. prof. O. Abaruschi: Le memorie Apostoliche nei cemeteri cristiani di Roma.

ALLIEVI FUOCHISTI E MACCHINISTI AVVENTIZI

Gli allievi fuochisti e macchinisti sono invitati ad intervenire alla assemblea generale indetta dal Sindacato Ferrovieri avventizi, per mercoledì sera 22 corr. alle 20 alla Camera del lavoro in piazza Madonna dei Monti N°. 5.

Saranno discussi importanti interessi di classe.

Ragioniere patentato, pensionato ferrovie, pratico aziende commerciali, amministrazione fondi urbani rustici, accetterebbe occupazione con miti pretese. Referenze primissimo ordine – Rivolgersi amministrazione *Popolo Romano*.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

SCUOLA SAMARITANA. — Mercoledì prossimo 22 corr., alle 18.30, al Collegio Romano, il prof. Pietro Gallenga terrà la seconda conferenza del Corso speciale di perfezionamento per gli allievi della Scuola Samaritana, trattando delle *Nozioni fondamentali sull'alimentazione degli infermi*

A queste conferenze, tenute ogni mercoledì alla stessa ora, possono assistere tutti coloro che hanno finora frequentato la Scuola.

Proseguono intanto al Collegio Romano, dalle 18 alle 20, le iscrizioni pel nuovo Corso sui soccorsi immediati e sull'assistenza agli infermi.

MOSTRA D'ARTE SCARPELLI

Ieri nella galleria de l'« Epoca » s'è inaugurata la mostra d'arte di Filiberto Scarpelli, pro Croce Bianca.

La mostra è costituita di caricature, ritratti, paesaggi.

Si ammirano delle vive caricature dalle linee simpaticamente libertarie; dei ritratti in cui è colta con perspicacia artistica, l'anima del personaggio; e molti paesaggi dipinti di qua e di là, nel lungo e vario pellegrina e dello Scarpelli.

Nell'opera di quest'autore, che ha gettato via da tempo, certi tecnicismi regolistici, a cui non soggiace uno spirito veramente libero, è sempre notevole una espressione anarchica, la quale non è però un proposito e non è quindi *volontaria*, un'espressione anarchica, la quale non è però affatto futuristica.

L'arte ha bisogno di *individui*, di personalità, e lo Scarpelli è un individuo con la sua anima – nè nuova nè vecchia, nè di ieri, nè di domani –, un individuo con la sua linea e la sua personalità. Ciò basta, perchè si possa affermare che la Bellezza è degnamente onorata. L'originalismo dello Scarpelli è il suo stesso simpaticissimo merito.

La cronaca dell'inaugurazione? Un larghissimo concorso di pubblico, di ammiratori, di artisti, e di personalità? Sì, ma che importa allo Scarpelli? – Egli è per...la *Veglia degli straccioni*.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incidente tramviario. — Ieri mattina in via del Plebiscito, un tram della linea 13 andò a cozzare una vettura della linea 21,

All'urto l'infermiere Enrico Ferri di a. 36 ab. in via Luciano Manara 25 che trovavasi nel tram della linea 13 riportò lievi contusioni al ginocchio sinistro.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Al Lungo Tevere in Augusta, ieri sera un tram della linea 21, investì la vettura pubblica 2895.

All'urto il vetturino Alberto Samperi di a. 63 ab. in via SS. Quattro 3, e l'impiegato Francesco Miglianico di a. 27 ab. in via S. Lorenzo ai Monti 9 che trovavasi nell'interno della carrozza, furono sbalzati al suolo riportando lievi contusioni.

Entrambi furono medicati all'ospedale di S. Giacomo, e giudicati guaribili in pochi giorni.

— Un tram dei Castelli, ieri sera in via Principe Umberto investì la vettura pubblica 2314.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare incidenti alle persone, soltanto la carrozza rimase danneggiata.

Disgrazia. — Il muratore Giovanni Cavalieri di a. 84, ieri sera nei pressi della propria abitazione in via Benedetta 31, cadde fratturandosi il femore sinistro.

I sanitari dell'ospedale di S. Spirito, lo trattennero in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel negozio di mode, *Maison Francine* in via Francesco Crispi, rubarono varie stoffe per un valore di circa 6000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Suicidio. — Da vario tempo, il commesso Mentore Guazzoni di a. 15 soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri mattina il disgraziato in un momento di sconforto nei pressi della propria abitazione in via Luciano Manara 25, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Dopo le costatazioni di legge del pretore del V Mandamento, il cadavere venne trasportato lal Verano.

Improvviso malore. — La domestica Maria Murella di a. 75, ieri sera nelle scale della propria abitazione in via dei Monteroni 79, fu colpita da improvviso malore.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

— L'altra notte i soliti ignoti ladri, penetrati nella scuderia Diamini in via dei Cerchi 9, rubarono tre cavalli e vari finimenti per un valore di circa 6000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Testaccio.

Attenti alle armi. — Ieri alle ore 16, nei pressi della propria abitazione in via Aurelia 59, Armando Manresi di a. 6 giocava insieme ad un compagno con una pistola flobert.

Ad un tratto partì un colpo ed il Manresi rimase ferito al ventre.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

IL MARINAIO MOSCHINI GRAZIATO

Il marinaio Achille Moschini, condannato a morte per l'affondamento della *Benedetto Brin*, ha avuto la grazia.

E' stata invece respinta la domanda di grazia avanzata dall'altro condannato a morte Giorgio Capi. La difesa di questo ha avanzato la domanda di revisione del processo basandosi sull'esistenza di fatti nuovi.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il trittico pucciniano incontra sempre più le simpatie del pubblico. Anche nello spettacolo di ieri il teatro era magnifico, esaurito in ogni ordine di posti. Il *Tabarro*, *Suora Angelica*, *Gianni Schicchi* ascoltati con profondo interesse, furono accolti da interminabili applausi dall'uditorio che volle più volte festeggiare alla ribalta, insieme con gl'interpreti, il maestro Puccini.

— Questa sera riposo. Domani ancora una graditissima replica del trittico pucciniano, e mercoledì *Carmen*. Quanto prima per aderire alle molte richieste, ultima del *Don Carlos*.

Quirino. — Domani sera spettacolo in onore del primo attore cav. Ernesto Sabbatini colla commedia in quattro atti di A. Guinon e Bouchinet: *Suo padre* nuova per queste scene ed eseguita qualche anno fa con grandissimo successo da Flavio Andò.

Questa sera ultima replica a richiesta generale della *Maestrina* di Niccodemi una delle maggiori e avvincenti interpretazioni di Irma Gramatica.

Valle. — Questa sera replica a richiesta della *Maria Maddalena* di Meeterlink che anche ieri ottenne un vivissimo successo.

Prossimamente *La lampada del focolare*. Nuovissima.

Martedì col *Congedo* serata in onore di Bella Starace Sainalim.

Nazionale. — Ieri teatri affollatissimi a *'U baruni di Cannalivari* e *l'ultimo naso*. Stasera serata d'onore della prima attrice Desdemona Balestrieri con *Don Giovanni s'innamora*. Domani l'attesa novità di F. M. Martini — *Ridi Pagliaccio!..* — per la quale vivissima è l'attesa del pubblico. Il teatro è in gran parte venduto.

Adriano. — Questa sera *La Principessa dei dollari*.

Quanto prima *Donne moderne*.

Manzoni. — Oggi si replica *La donna è mobile*.

Eliseo. — Ieri due magnifici teatri tanto di giorno con la *Signora delle camelie* quanto di sera con i *Borghesi di Pontarcy*.

Questa sera la brillantissima commedia *Niente di dazio*.

Morgana. — Molto pubblico ieri in entrambe le rappresentazioni. Di giorno *L'asino di Buridano* procurò molti applausi al Dondini, alla Casalini, alla Zancada ecc. Di sera *Il mondo della noia* divertì immensamente. Oggi a generale richiesta *Le sorprese del divorzio*. Prossimamente: Serata in onore di Zoncada. **Renzo Rossi.**

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *La maestrina*, ore 21.
Valle. *Maria Maddalena*, ore 21.
Nazionale. — *Don Giovanni s'innamora*, ore 21.
Adriano. — *La principessa dei dollari*, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 21.
Eliseo. — *Niente di dazio*, ore 21.
Morgana. — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Trianon. — Spettacoli di varietà.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12) — Spettacoli di bambini ore 16 e 18.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico, dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 20 Gennaio — S. Sebastiano

Leva il sole alle 7.35 — Tramonta alle 5.7
Leva la luna alle 11.30 m. — Tramonta alle 1.23 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 19 Gennaio — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	9.0	coperto	l. mosso	10.0	9.0
Torino	7.0	nebbioso	—	16.0	7.0
Milano	10.0	coperto	—	6.0	0.0
Venezia	17.0	coperto	l. mosso	9.0	3.0
Bologna	4.0	sereno	—	16.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—
Firenze	7.0	1/3 coperto	—	9.0	0.0
Roma	10.0	1/4 coperto	—	9.0	4.0
Bari	6.0	sereno	calmo	12.0	6.0
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	3.0	sereno	mosso	4.0	0.0
Messina	7.0	mosso	calmo	8.0	3.0
Cagliari	5.0	sereno	agitato	7.0	5.0

R. Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

19 gennaio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 751.1 – Provenienza del vento N – Velocità fra 11h e 12h in chil. debole — Temperatura 9.4 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 4,96 – Umidità relativa in centesimi 56 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 9 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 10,0 — Minimo: 4.4.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. sen. Villa, vice-presidente del Consiglio, ha posto il suo ufficio nell'appartamento già occupato dall'on. Gallenga.

L'on. Bonicelli gli presentò ieri mattina i capi dei diversi uffici.

INSEDIAMENTO DELL'ON. VILLA

Ieri S. E. Villa si è insediato a Palazzo Braschi nella sua qualità di Vice-presidente del Consiglio. Circa la questione dei locali per la Vice-presidenza si è venuti nella determinazione si trasferire il gabinetto dell'on. Bonicelli al primo piano, nel quale si troverà altro spazio disponibile sloggiando fuori da Palazzo Braschi alcuni uffici della Direzione Generale della P. S.

Si tenga presente che la designazione delle funzioni attribuite all'on. Villa è testualmente questa: Vice-presidenza del Consiglio *Interim* dell'Interno ed *altri incarichi* ai quali provvederà l'on. Villa quando l'o. Orlando, trovandosi in Roma, riprenderà le sue funzioni di Presid. e Min. dell'Interno.

La prima riunione del Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza Villa avrà luogo fra qualche giorno, attendendosi che il Ministro del Tesoro concreti i provvedimenti già deliberati a favore del personale postelegrafico.

CAMERA DEI DEPUTATI

PER GLI STUDENTI SUPERIORI SOTTO LE ARMI

L'on. Pacetti aveva recentemente interessato il Ministero della Guerra perché si provvedesse, in vista della smobilitazione, all'invio in congedo degli studenti degli istituti superiori. Il Ministro rispondeva essere allo studio un provvedimento per « mitigare il danno che deriva agli studenti dalla loro permanenza sotto le armi ». Sappiamo che l'on. Pacetti, anche perché finora nessun provvedimento é stato preso, intende di proporre le sue sollecitazioni al nuovo Ministro.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Gaetano Mosca ha interrogato, chiedendo risposta scritta il Ministro della Guerra « per sapere quali disposizioni intenda prendere affinchè al più presto possibile i quadrupedi diventati superflui ai bisogni dell'Esercito siano restituiti all'agricoltura vendendoli direttamente ai contadini che provino di averne bisogno, e a preferenza a coloro fra essi che hanno servito in zona di guerra ».

Riunione del Fascio Parlamentare

Ci si comunica:

Iersera alle 21, si sono riuniti nell'Ufficio I della Camera deputati e senatori del Fascio parlamentare per esaminare la situazione creata dalla soluzione della crisi. Hanno partecipato alla discussione parecchi oratori e sono stati concordi nel constatare che questa soluzione si dimostra ispirata a criteri di calcolo parlamentare e non risponde alle Supreme esigenze del paese ed agli ordini del giorno dell'adunanza del 14 gennaio.

La discussione si è svolta principalmente sulla situazione del paese in ordine alla necessità che sia mantenuta salda la compagine nazionale in questi momenti in cui stanno per cogliersi i frutti dei sacrifici che ci hanno dato la vittoria.

Vari oratori hanno prospettato non solo dal punto di vista parlamentare, ma altresì specialmente da quello economico e sociale; problemi che dovrebbe affrontare e risolvere un Governo capace di fronteggiare le gravi difficoltà immediate del dopo-guerra come quella del caro-viveri, dei trasporti, della mobilitazione e le difficoltà più ampie dei provvedimenti sociali indispensabili del paese in un assetto di pace civile e prospera; problemi tutti la cui mancata soluzione fu la causa della crisi ministeriale.

Gli intervenuti sono stati d'accordo nel ritenere necessario pel fascio perseverare nella sua opera di propaganda allo intento di rinvigorire la resistena del paese nelle difficoltà dell'ora che attraversa.

La discussione sarà ripresa in una prossima riunione.

MINISTERO TESORO

Dall'on. Nitti all'on. Stringher

Ieri alle 11 l'on. Nitti fece la consegna del Ministero al successore on. Stringher. Dopo un amichevole colloquio fra loro due intervennero l'on. Visocchi e l'ing. Conti Sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni. Quindi l'on. Nitti presentò all'on. Stringher gli alti funzionari del Dicastero, ai quali rivolse cortesi parole di saluto e di augurio.

L'on. Stringher confermó nelle funzioni di Capo-Gabinetto il grande uff. dott. Giovanni Cigliani, ispettore generale del Tesoro, e nominò segretario particolare il comm. Giovanni Borga capo di divisione nella direzione generale del Tesoro.

MINISTERO FINANZE

Permessi di esportazione

Il Ministero per soddisfare al desiderio degli esportatori residenti in luoghi dove esiste un ufficio doganale ha disposto che il permesso di esportazione possa essere rilasciato anche per quella dogana affinché la visita possa venir fatta alla presenza degli stessi esportatori specialmente avuto riguardo alla natura di merci che corrano il rischio di rimanere deteriorate in apertura e chiusura affrettate dei pacchi presso le effettive dogane di uscita. Perciò in eccezione di quanto fu disposto precedentemente, i pacchi per l'estero e per le Colonie possono essere accettati anche se accompagnati da permesso (Tagliando F) sulla dogana del luogo d'importazione.

In tal caso questo ufficio doganale emetterà subito la lettera d'esportazione che dovrà accompagnare i pacchi alla rispettiva dogana di uscita del Regno.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Riforma della legislazione per gli appalti

Il ministro Bonomi ha preso in esame gli studi compiuti dall'on. Dari per la riforma della legislazione concernente i pubblici appalti e la relativa procedura allo scopo di rendere più rapida la concessione dei lavori.

L'on. Bonomi ha in animo di apportare importanti modificazioni agli schemi propositi e di dare sollecita esecuzione alle progettate riforme che toccano anche le leggi fondamentali sulla materia, compreso riforme che toccano anche le leggi fondamentali sulla materia, compreso il regolamento generale di contabilità.

Fra le disposizioni innovatrici per l'acceleramento della procedura è degna di nota la soppressione dell'esame intermedio dei progetti del Genio Civile da parte dell'Ispettorato Superiore: infatti, gli uffici del G. C. secondo il nuovo ordinamento trasmetterebbero i progetti direttamente al Consiglio Superiore che pronuncierebbe sanz'altro il suo parere.

L'on. Bonomi si propone inoltre di affermare, mediante precise disposizioni, il concetto della responsabilità personale dei funzionari, specialmente per quanto riguarda la redazione dei progetti, stabilendo anche speciali premi o sanzioni secondo che l'opera di ciascuno risulti vantaggiosa o di danno per la pubblica amministrazione.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico del Ministero a NewYork telegrafa in data 14 corr.

Mercato seta greggia invariato. Prezzi fermi-cambio a vista del dollaro lire 6.36. Fabbrica seterie normale.

MINISTERO TRASPORTI

Il nuovo Ministro

L'on. De Nava prenderà possesso dell'ufficio stamane alle 10.

Ha nominato capo del Gabinetto il comm. Camagna

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Il nuovo Ministro

L'on. Facta conferì ieri alle 11 con l' ex-Ministro Sacchi e con l'on. Pasqualino Vassallo. Dall'on. Sacchi ebbe la consegna dell'ufficio nel pomeriggio.

MINISTERO GUERRA

Ministero della Guerra

Il nuovo Ministro gen. Caviglia ebbe la consegna del Ministero dall'ex-Ministro Zupelli ieri mattina alle 10.

Confermò il cav. Vocino nella carica di segretario particolare.

AGRICOLTORI DAL MINISTRO

Rappresentanti delle associazioni agrarie italiane, accompagnati dall'on. Maury, recarono ed illustrarono al Ministro un memoriale circa la utilizzazione dei quadrupedi e del materiale rotabile superflui ai bisogni dell'esercito. Il Ministro – che già nella zona di guerra aveva organizzato lavori agricoli – rispose che avrebbe esaminato le proposte e deliberato appena avute le precise notizie sulle disponibilità dei quadrupedi e del materiale.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Il nuovo Ministro

L'on. Girardini si recò ieri al Ministero. La consegna ufficiale gli verrà fatta dall'on. Zupelli stamane.

MINISTERO AGRICOLTURA

Da un Ministro all'altro

L'on. Riccio ebbe la consegna del Dicastero dall'uscente ministro Miliani dopo un lungo e cordiale colloquio.

Suo segretario particolare é il cav. Santamaria.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Il Ministro Crespi alla Conferenza di Parigi

L'on. Crespi dirigerà la preparazione ed il coordinamento degli studi e delle proposte d'ordine economico per la Conferenza della Pace. A questa prenderà parte quando vi sarà chiamato dal Presidente del Consiglio a sostituirlo o a sostituire qualche altro delegato.

Il libero commercio dell'olio

L'on. Nunziante al Comitato delle Associazioni agricole italiane annunziò il decreto che concede il libero commercio dell'olio.

Circa le libertà di commercio dei bovini e dei suini dall'una all'altra provincia disse che il problema è allo studio e che esso potrà essere risolto soltanto con l'intesa dell'Autorità politica.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Nuove disposizioni sul servizio telegrafico

Il Ministero ha determinato: Sono ammessi telegrammi urgenti a destinazione dell'Uruguay e del Paraguay per la via di Francia-Dakar e per tutte le vie transatlantiche del Sud.

La tasse dei telegrammi per gli uffici della Repubblica della Columbia, eccettuato l'ufficio di Bonaventura, accettati con l'indicazione della via Francia-cavi transatlantici del Nord Colon, è stata elevata a lire quattro e centesimi 55 per parola.

Le provincie della Finlandia per le quali possono accettarsi telegrammi privati sono: Qbo-Riomeberg – Kuopio – Nyland – San Michele Tavasthens – la Ulenborg – Vasa e Viborg.

I telegrammi privati ammessi per la Bulgaria debbono trattare esclusivamente di affari di famiglia.

INFORMAZIONI ESTERE

STATI UNITI E SIBERIA

(S) **Washington**, 18. — La Croce Rossa Americana ha stanziato 200,000 dollari per fornire, a tutto il mese di Febbraio p. v. soccorsi alle popolazioni della Siberia.

Si afferma che gli impiegati delle Ferrovie russe hanno un estremo bisogno di soccorsi poichè da due mesi non ricevono lo stipendio.

NELL' ESTONIA

(S) **Stoccolma**, 18. — Comunicato del Governo dell'Estonia in data 16:

Si annuncia l'avanzata delle nostre truppe in direzione di Harva e la presa dei villaggi di Sturtsal e di Kochtel! Le nostre truppe arrestarono a Raola e a Campy forze superiori. Presso Walk ci impadronimmo di Manoir e di Anden. Prendemmo Dorpat, impadronendoci di tre cannoni, di una locomotiva e di cento vagoni. I bolscevichi, abbandonando la città, massacrarono 22 ostaggi. La situazione sugli altri fronti è invariata.

LA GENTE DI MARE PER LA PUNIZIONE DEI PIRATI AUSTRO-TEDESCHI

— (S) **Londra**, 18. — Il Comitato esecutivo del Consiglio nazionale dell'Unione della gente di mare ha approvato una mozione nella quale esprime il proprio rammarico perché il Governo britannico e quello dei paesi alleati non hanno espresso l'intenzione di reclamare dal nemico una piena ed adeguata riparazione per gli assassinii perpetrati sulle persone dei marinai alleati e neutrali e deplora che non sia stata manifestata l'intenzione di esigere una riparazione per l'illegale internamento dei marinai nei paesi vicini.

Il Consiglio ha deciso di convocare immediatamente una Conferenza internazionale della gente di mare, alla quale sarebbero rappresentati i paesi alleati e neutrali dei quali ultimi sono morti in complesso per colpa dei nemici ventimila marinai.

Sarà presentata una mozione la quale proporrà che i marinai rifiutino di stringere qualsiasi relazione commerciale coi paesi belligeranti fino a che i paesi nemici non abbiano versato una somma destinata ad assicurare un giusto compenso alle famiglie pei marinai assassinati e ad indennizzare i danni causati dall'illegale prigionia della gente di mare. Sarà pure presentata un'altra mozione la quale raccomanderà che non venga trasportata nei paesi nemici alcuna specie di viveri a meno che le rivendicazioni della gente di mare non abbiano avuto soddisfazione.

La conferenza internazionale si inizierà a Londra il 24 febbraio.

TELEGRAFIA SENZA FILI PER SOTTOMARINI IN IMMERSIONE.

(S) **New York** 18, — Il *New York Times* pubblica un telegramma da Washington il quale afferma che alcuni funzionari del ministero della marina hanno fatto interessanti rivelazioni sul modo con cui durante il periodo bellico fu possibile l'impiego pratico della radiotelegrafia attraverso il terreno e l'acqua.

Finora lo sviluppo scientifico di questo ramo della radiotelegrafia fu uno dei segreti più gelosamente custoditi. I funzionari governativi affermano che questi studi iniziati con ricerche private di James Rogers, uno scienziato di Hyattsville (Maryland) costituiscono uno dei progressi più notevoli del genere compiuti durante gli anni di guerra. In pratica il nuovo sistema è stato finora usato solo per ricevere radiotelegrammi.

Il telegramma da W[illegible] aggiunge che i tecnici del Ministero della Marina, avvalendosi degli studi e dei consigli di Rogers, hanno saputo costruire un apparecchio ricevente per sottomarini grazie al quale questi sono in grado di ricevere in immersione i segnali emessi da una stazione radiotelegrafica costiera, ed alla loro volta sono in grado di inviare sott'acqua segnali radiotelegrafici fino ad una distanza di due miglia. I funzionari sperano che sia possibile di aumentare considerevolmente la portata delle trasmissioni radiotelegrafiche sia sottomarine che sotterranee.

LE COSTRUZIONI NAVALI NEGLI S. U.

(S) **Londra** 18. — Ecco le cifre relative alle navi che si trovavano in costruzione al 31 dicembre scorso: Regno Unito: 424 navi a vapore e a vela di uno stazzamento lordo complessivo di 1.979.952 tonn.: 149 di queste navi sono a vapore di una portata variante da 5000 a 6000 tonn. Paesi alleati e neutri: 1765 navi a vapore e a vela di uno stazzamento lordo complessivo di 4.942.037 tonn. Le navi a vapore e a vela in costruzione in tutto il mondo erano in totale 2189 di uno stazzamento lordo complessivo di tonnellate 6.921.989.

Queste cifre non comprendono le navi da guerra e tutte quelle altre la cui costruzione è stata ordinata dall'Ammiragliato e che sono destinate a scopi diversi da quelli della marina mercantile. Il tonnellaggio delle navi in costruzione nel Regno Unito alla data sopraccitata è superiore di circa 233.000 tonn. a quello delle navi che si trovavano in costruzione al 30 settembre 1918.

I SOCIALISTI SVIZZERI CONTRARI AL CONGRESSO SOCIALISTA INTERNAZ.

◆ (S) **Parigi**, 19. — I giornali hanno da Berna: il segretariato del partito socialista svizzero ha fatto sapere al partito socialista francese e a Branting che il partito socialista svizzero rifiuta di organizzare il congresso socialista internazionale.

Poiché il Segretariato del partito socialista svizzero non ha consultato a questo riguardo né il nuovo comitato del partito socialista di Berna né i membri svizzeri si é manifestata una certa sorpresa e si contesta al segretario dell'antico comitato di Zurigo, Platton, il diritto di agire in nome del partito socialista svizzero.

Gli avvenimenti in Germania

Zurigo, 19. — Si ha da Berlino:

L'invito allo sciopero lanciato dagli spartachiani e dai socialisti indipendenti é rimasto generalmente inascoltato. Berlino ieri si mantenne calma.

— Fu emesso mandato di arresto contro Eichhorn ed altri capi spartachiani e fu iniziato a loro carico un processo per eccitazione all'eccidio e al saccheggio

— Le truppe del governo ebbero nei combattimenti contro gli spartachiani 316 morti, mentre degli spartachiani ne caddero seicento. Furono inoltre fucilati trentasei borghesi e oltre ottanta rimasero feriti.

— Si afferma che l'inchiesta giudiziaria ha constatato che la scorta cui erano stati affidati Liebknecht e Rosa Luxemburg non é responsabile del loro assassinio. Liebknecht morì in seguito a ferite alla schiena

Borse e Mercati

BORSA DI PARIGI

	17	18
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	63 —	63 15
Id. id. 3 % ammort. antica	74 —	74 50
Id. id. 3 ½ %	— —	89 75
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	92 —	92 50
Prestito francese 1915 5 %	75 10	75 50
Id. id 4 % liberato	75 —	75 50
Id. id. non liberato	75 25	75 75
Tunisine	324 50	324 —
Rendita Argentina 1896	— —	88 55
Id. Argentina 1900	78 —	77 50
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	92 50	92 65
Id. Spagnuola esterna 4 %	— —	— —
Id Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	68 —	68 —
Portoghese nuovo	— —	56 25
Rendita Russa 3 % 1891	33 50	38 75
Id. Russa 5 % 1906	57 75	58 50
Id. Russa 4 % 1909	48 75	48 75
Id. Serba 4 %	— —	— —
Id. Turca	70 —	70 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1375 —	1375 —
Credito Fondiario	771 —	772 —
Crédit Lyonnais	— —	1295 —
Banca ottomana	— —	— —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	485 —	494 —
Azioni Suez	5100 —	5400 —
Thomson	765 —	— —
Andalous	— —	— —
Nord Espagne	— —	370 —
Saragozza	380 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	121 —	120 —
Rio Tinto	1760 —	1768 —
Sosnowice	910 —	— —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasil: rescissio	62 10	62 —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	29 50	— —
Cambio su Italia	83.75 - 85.75	—.— - —.—
Chéques su Londra	25.95 - 26.—	25.95 - 26.—

BORSA DI LONDRA

	16	17
Nuovo prestito francesè 5 %	87 1/8	87 3/8
Prestito francese 4 %	69 3/8	69 3/8
Prestito franc. 4 % non liberato	69 1/8ex	69 3/8
Nuovi Consolidati	59 1/4	59. 1/2
Rendita Giapponese 4 %	72 1/4	72 —
Marconi	4 9/16	4 1/2
Argento in verghe	48 7/16	48 7/16
Rame contanti	90 1/2	92 —

Chèque su Italia 30.25 a 30.37 ½.

(S) **Amsterdam**, 17. — Cambio su Berlino *guilders* 29.25-29.25.

(S) **Madrid**, 17. — Cambio su Parigi 91.20-91.05

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 156.000.000, interamente versato - Riserve L. 65.200.000

Direzione Centrale: MILANO

LONDRA, NEW-YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città di Roma
- **Agenzia N. 1 - Via Cavour,** 64 (Angolo via Farini)
- **Agenzia N. 2 - Via Veneto,** 74 (Angolo via Ludovisi)
- **Agenzia N. 3 - Via C. di Rienzo,** 136 (Angolo via Orazio
- **Agenzia N. 4 - Via Nomentana,** 7 (Fuori P. Pia)

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1918.

ATTIVO

Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione	L.	109.900.724,22
Cassa Cedole e Valute	»	1.643.975.59
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	1.682.779 410,35
Effetti all'incasso	»	66.358,580,50
Riporti	»	168.104.116,28
Valori di proprietà	»	49.978.640,80
Anticipazioni sopra Valori	»	10.516.368,29
Corrispondenti - Saldi debitori	»	940.874.254,50
Debitori per accettazioni	»	54.819.801,65
Debitori diversi	»	24.714.524,23
Partecipazioni diverse	»	26.238.202,79
Id. in Imprese Bancarie	»	16.793.596,51
Beni Stabili	»	18.585.357,44
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori per Avalli	»	112.530.267,99
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale	»	16.539.509,50
Titoli in deposito:		
a garanzia operazioni	»	143.057.812,—
a cauzione servizio	»	4.174.322,—
libero a custodia	»	2.609.829.156,—
Spese d'Amm. e Tasse Es. corr.	»	23.872.235,14
	L.	6.081.314.855,78

PASSIVO

Capitale sociale (n. 376.000 Azioni da L. 500 cadauna e n. 8.000 da L. 2.500)	L.	208.000.000 —
Fondo di riserva ordinario	»	41.600.000 —
Fondo di riserva straordinario	»	39.100.000 —
Riserva spec. di ammort. e di rispetto	»	2.500.000.—
Fondo tassa Azioni-Emiss. 1918	»	3.550.000,—
Fondo previdenza pel personale	»	17.225.584,24
Dividendi in corso ed arretrati	»	1.985.835,—
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	530.313.671,31
Corrispondenti - Saldi creditori	»	1.979.801.321,18
Cedenti effetti per l'incasso	»	93.129.905,70
Creditori diversi	»	105.334.498,80
Accettazioni commerciali	»	54.819.801,65
Assegni in circolazione	»	90.772.824,66
Creditori per Avalli	»	112.530.267,99
Depositanti di Titoli		
a garanzia operazioni	»	143 057.812,—
a cauzione servizio	»	4.174.322.—
a libera custodia	»	2.609.829.156,—
Avanzo Utili Esercizio 1917	»	749.144,24
Utili lordi Esercizio corrente	»	43.840.711,01
	L.	6.081.314.855,78

La Direzione
G. Toeplitz - A. Ghisalberti

I Sindaci: Dott. **A. Moretti** – Rag. **A. Olivieri** – Prof. Rag. **G. Rota**
Rag. **G. Sacchi** - Prof. Rag. **D. Venegoni**
Il Capo Contabile: **A. Comelli**

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conti correnti liberi 2 ½ %
Prelevamenti L. 30.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso, L. 200.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni

Conti correnti liberi 2 3/4 %;
Prelevamenti: L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di Risparmio 2 3/4 %;
Prelevamenti: L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo Risparmio 3 %.
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso

Libretti di depositi vincolati: ad 1 anno 3 ½ %, a 2 anni o più 3 ¾ %. Interessi pagabili semestralmente.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 ¼ %, da 6 a 11 mesi 3 ¼ %, da 12 a 23 mesi 3 ½ %, a 2 anni ed oltre 3 3/4 %

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e sull'Estero

Sconto e Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZII CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti formato	piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » »	medio	» 6	» 10	» 15	» 25
» » »	grande	» 10	» 20	» 30	» 40
Casse forti		» 20	» 35	» 55	» 90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi

INCASSO GRATUITO

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti e per signori abbonati alle cassette

UFFICIO DI CAMBIA-VALUTE - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - *chéques* o tratte sull'estero - titoli dello Stato e valori.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa riceve presso tutte le sue Filiali somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri Italiani in Austria ed in Germania, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo e senza aggravio di spesa. — Riceve pure versamenti per abbonamenti mensili al pane, a favore dei prigionieri medesimi e spedizioni di tabacco.

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come agenzie dell'Ist. Naz. Cambi

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.

Albano: 6.25 – 19.20.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.30 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* — 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A*

Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.15 – 21.20

Terracina: 9.30. – 20.20

Nettuno-Anzio: 8 35 – 20.20

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere)

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 19.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata. 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.59 – 12.59 – 15.59 – 18.59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali